

sito internet
www.cgil.it/treviso
e-mail
treviso@veneto.cgil.it
fax
0422.403731
telefono
0422.4091

CGIL Notizie



MENSILE TREVIGIANO DI INFORMAZIONE

Anno IX n. 9
Novembre 2006

Reg. Tribunale di Treviso n° 1048 del 7/1/1998 - Direttore resp. Daniele Rea - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

EDITORIALE

La saga dei sapientoni vergini e virtuosi

di PIPPO CASTIGLIONE

Ci tocca difendere questa finanziaria anche se – come dice Epifani – non l'abbiamo scritta noi, che di certo avremmo fatto meglio.

Ci tocca difenderla innanzi tutto perchè non sopportiamo che certi sapientoni – Berlusconi, Maroni, Fini, Casini – cui va il merito del disastro finanziario del paese, facciano finta di niente e si mostrino vergini e virtuosi come non fossero usciti di recente da un bordello.

Ci tocca difenderla perchè invece di togliere 10 ai poveretti per dare 100 a chi ha già tanto, fa giusto il contrario: chiede un poco del superfluo per dare una mano a chi ha bisogno.

"Ma è un'elemosina", sentenza un altro sapientone sotto lo sguardo benevolo di Vespa.

Ma proprio qui sta il problema: togliendo "un'elemosina" all'anno, molte famiglie sono scivolte sotto la soglia di povertà. Noi pensiamo che percorrendo la strada in senso inverso, un aiutino alla volta, si possa redistribuire il reddito e dare respiro ai pensionati, ai lavoratori, alle famiglie, messi a dura prova dalla finanza creativa di Tremonti. Crediamo che si possa avviare un processo di recupero del potere d'acquisto dei redditi più bassi, non in un solo anno – i miracoli sa farli solo Berlusconi! – ma nemmeno mai, se non si comincia mai.

Pensiamo che bisogna portare l'economia del paese fuori dalla lunga stagnazione cui l'ha condannata il malgoverno delle destre, che bisogna promuovere la crescita del PIL, che il lavoro per i giovani debba essere meno ballerino, che l'istruzione torni a essere considerata un investimento per il futuro e non un inutile spreco di risorse.

Pensiamo infine che se tutti pagassero le tasse e i contributi previdenziali, tutti potremmo pagare di meno e sperare in una pensione più dignitosa.

Bisogna però che il governo sappia dire chiaramente agli Italiani che questa vuole essere la sua "missione", che si coordini un po' meglio, che usi la forbice con senno tagliando gli sprechi e non i servizi, che sappia porre un freno a chi non sa stare zitto neanche in chiesa. Troppo cicalaccio, troppi capi, capetti e ...capezzoni.

100 anni di CGIL 100 anni di lotte

Per il lavoro, i diritti, la democrazia



In tutta Italia si sono svolte manifestazioni per celebrare la ricorrenza, la più importante a Milano dove la CGIL nacque il 1° Ottobre 1906.

A Treviso 11 ricercatori presenteranno una ricostruzione della storia del movimento trevigiano dei lavoratori nel corso di un convegno che si svolgerà all'Istituto Mazzotti di Treviso l'8 Novembre prossimo.

di GIANCARLO CAVALLIN **pagina 3**

LA FINANZIARIA 2007 IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Non solo per restare in Europa ma per perseguire equità e sviluppo

La Finanziaria 2007 ha tre finalità dichiarate:

- crescita e sviluppo
- risanamento dei conti pubblici
- equità e solidarietà sociale.

Nonostante le critiche di commercianti, industriali, artigiani e liberi professionisti che a Treviso hanno avuto l'apice nella protesta in Piazza dei Signori, gli ambiti di intervento della manovra economica sono indispensabili per il risanamento del Paese.

Sono previste riforme e risparmi nei

quattro comparti della spesa pubblica (amministrazione dello Stato, autonomie locali, sanità e previdenza). Vengono definite politiche tributarie che rispondono alla progressività del reddito percepito, con regole e sanzioni per rendere efficiente il Fisco in tutte le attività dove si annidano evasioni ed elusione fiscale. Si conclude finalmente la storia dei condoni e dei vantaggi fiscali per i redditi al di sopra dei 100.000 euro per affermare una distribuzione del reddito verso le retribuzioni e pensioni più basse che

in molte famiglie non sono sufficienti per vivere con dignità.

Il risanamento dei conti pubblici si pone l'obiettivo di raggiungere il 28% del rapporto deficit/prodotto interno lordo e un avanzo primario al 2% già nel 2007; non solo per restare in Europa ma soprattutto per generare risorse utili agli investimenti per le infrastrutture, per il rilancio dell'economia e per l'equità sociale verso i meno abbienti.

di PAOLINO BARBIERO **pagina 2**

INSERTO PENSIONATI

Maggiori risorse ai redditi più bassi



di LUCIANO CAON **pagina 7**

Intervista a Bruna Favaro

di M. GRAZIA SALOGNI **pagina 8**

Fondo per la non atossufficienza

di ITALO IMPROTA **pagina 9**

L'università popolare al 17° anno

di LUISA TOSI **pagina 10**

SCIOPERO DEL 3 OTTOBRE

Manifestazione a Milano dei lavoratori di Telecom

di ELISABETTA BONAIUTO **pagina 5**

**LA LEGGE
FINANZIARIA
2007**

Reperimento delle risorse la posizione del sindacato

Non siamo d'accordo sull'introduzione di nuovi ticket in sanità.

di PAOLINO BARBIERO

Il reperimento dei 34,7 miliardi di euro previsti dalla finanziaria (vedi tabelle) conferma la volontà del Governo di intervenire sugli sprechi della Pubblica Amministrazione, centrale e locale, attraverso una vera riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti inutili, dei doppioni che ci sono nei Ministeri, nelle Regioni e nelle Province, fino ad arrivare ai Comuni, che nella nostra provincia sono 95 mentre ne sarebbero sufficienti una trentina.

I risparmi realizzati potrebbero essere reinvestiti, senza aumentare le tasse, in servizi sociali utili alla collettività (asili nido, ritrovi per anziani, luoghi di aggregazione culturale per i giovani) ponendo attenzione alla necessaria riqualificazione del personale da reinserire in attività lavorative diverse da quelle non più necessarie.

Per quanto riguarda la sanità, non siamo d'accordo con l'introduzione di nuovi ticket per la compartecipazione alla

spesa del sistema sanitario pubblico. Si può e si deve intervenire sugli sprechi e sulle inefficienze rendendo trasparente l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione e la loro distribuzione verso strutture private. È necessario verificare l'efficienza ed efficacia di tutti gli appalti dei servizi e dell'organizzazione del lavoro, a partire dal ricorso alle consulenze esterne, i compensi dei dirigenti fino ad arrivare allo scandalo delle visite a pagamento nelle strutture ospedaliere che, assieme alle liste di attesa, producono ingiustizia verso i più deboli e limitano la possibilità di prevenzione per molte malattie.

Anche per quanto riguarda la previdenza ci sono elementi di confusione che vanno chiariti per amore di verità.

L'innalzamento dei contributi a carico di artigiani e commercianti serve per mantenere in equilibrio il fondo pensioni di queste categorie - oggi entrate a far parte dell'INPS - che è già in sofferenza e la cui compensazione tra contributi versati e pensioni erogate viene fatta con l'in-

tervento dello Stato. La stessa cosa vale per l'aumento contributivo a carico dei contratti a progetto, i parasubordinati e gli apprendisti per i quali è previsto che le risorse vengano poi utilizzate per dare tutela del reddito in caso di maternità, malattia e disoccupazione temporanea.

Sulla questione del TFR c'è stata e continua ad esserci una grande disinformazione. Il TFR è dei lavoratori. Le aziende lo accantonano, rivalutandolo ogni anno, e i lavoratori possono scegliere di percepirlo al termine del rapporto di lavoro oppure - così come prevede la legge - possono usufruirne nella misura del 70% dopo 8 anni di anzianità per spese sanitarie o acquisto della prima casa. In caso di fallimento dell'azienda il TFR viene garantito da un Fondo di Garanzia del tanto bistrattato INPS. Dal 1993 una legge stabilisce che il TFR può essere utilizzato dai lavoratori per costruire una pensione integrativa accedendo ai Fondi chiusi regolamentati dai Contratti Nazionali di Lavoro.

La norma prevista dalla Finanziaria 2007 interverrà solo

sul TFR da maturare e nei confronti di quei lavoratori che non hanno già aderito ai Fondi integrativi che, come sindacato abbiamo sempre valorizzato ritenendoli indispensabili per garantire la futura pensione dei giovani. Per chi non aderisce ai fondi integrativi previdenziali di categoria il 50% del TFR maturando verrà versato all'INPS che, deve garantire le stesse regole attualmente in vigore in caso di cambio d'azienda, richiesta di anticipazione,

pensionamento e come scritto in Finanziaria un rendimento di valutazione più alto. Questi sei miliardi di euro previsti sono necessari per le infrastrutture della rete ferroviaria e stradale, dando priorità alle opere pubbliche già cantierate in cui lavorano centinaia di imprese che rischiano seriamente di dover chiudere i cantieri licenziando migliaia di lavoratori che lo Stato dovrà poi sostenere attraverso gli ammortizzatori sociali.

CHI PERDE CHI GUADAGNA

Minore o maggiore imposta per un contribuente senza carichi di famiglia in base alla nuova aliquota in vigore dal 2007 rispetto a quella del 2006

Reddito complessivo €	DIFFERENZA ANNUA		
	Dipendente	Pensionato	Autonomo
5.000	0	0	-85
10.000	-137	-144	-174
15.000	-111	-140	-263
16.000	-103	-131	-240
17.000	-96	-121	-218
18.000	-89	-112	-196
19.000	-82	-103	-174
20.000	-75	-93	-152
21.000	-68	-84	-130
22.000	-61	-74	-107
23.000	-54	-65	-85
24.000	-47	-55	-63
25.000	-40	-46	-41
26.000	-32	-36	-19
27.000	-25	-27	-36
28.000	-60	-83	-131
29.000	-71	-90	-116
30.000	-83	-98	-101
31.000	-95	-105	-58
32.000	-107	-113	+14
33.000	-118	-120	+86
34.000	-112	-69	+128
35.000	-89	-48	+140
40.000	+28	+59	+200
45.000	+146	+166	+260
50.000	+263	+273	+320
55.000	+380	+380	+380
60.000	+480	+480	+480
65.000	+580	+580	+580
70.000	+680	+680	+680
75.000	+780	+780	+780
80.000	+980	+980	+980
85.000	+1.180	+1.180	+1.180
90.000	+1.380	+1.380	+1.380
95.000	+1.580	+1.580	+1.580
100.000	+1.780	+1.780	+1.780
110.000	+1.780	+1.780	+1.780
120.000	+1.780	+1.780	+1.780
130.000	+1.780	+1.780	+1.780
140.000	+1.780	+1.780	+1.780
150.000	+1.780	+1.780	+1.780

Utilizzo delle risorse, solo i debiti sono 15 miliardi

In relazione all'intervento economico per la riduzione dell'indebitamento mi preme ricordare che questi 15,2 miliardi di euro sono il lascito del Governo Berlusconi, Bossi, Fini e Casini che quando vanno in televisione a parlare agli italiani dimenticano di chiedere scusa per le bugie che hanno raccontato e dei debiti che adesso siamo tutti chiamati a pagare. È importante procedere con equità, incrociando i redditi dichiarati e i beni posseduti per far pagare a tutti le tasse e poter così ridurre a tutti la pressione del Fisco.

Il capitolo di spesa per lo sviluppo e l'equità sociale attraverso la riduzione del cuneo fiscale mette a disposizione risorse per quelle imprese che investono seriamente e creano buona occupazione, mentre per le famiglie si interviene in favore dei redditi bassi, sulle detrazioni per carichi di famiglia e sull'assegno al nucleo familiare.

Di particolare rilevanza sono le risorse stanziati per le funzioni fondamentali dello

Stato, per garantire le missioni di pace e per il rinnovo dei Contratti del Pubblico Impiego che devono coniugare gli aumenti salariali con una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione a favore dei cittadini, eliminando sprechi e inefficienze che quasi sempre si annidano nei livelli di responsabilità di gestione del lavoro pubblico.

Sempre per l'equità sociale sono stanziati risorse per la riduzione del lavoro precario e per l'incentivazione del lavoro a tempo indeterminato, per il sostegno delle fasce deboli come anziani, non autosufficienti e donne sole. Altri interventi sono destinati all'indennità di disoccupazione, agli asili nido, alle politiche per la casa, ai giovani, allo sport, ai libri di testo gratuiti e agli aiuti internazionali.

Su questi temi purtroppo le risorse sono poche e CGIL, CISL e UIL hanno già evidenziato al Governo la necessità di trovare soluzioni capaci di rispondere ai bisogni delle persone che hanno redditi incipienti (meno

di 7.500 euro l'anno) che non consentono di recuperare un minimo di potere d'acquisto. La stessa cosa va fatta per i milioni di pensionati cui non vengono rivalutate le pensioni e che in caso di bisogno di assistenza non hanno una reale tutela sanitaria e sociale.

Nel dibattito politico sulla Finanziaria 2007 la CGIL è stata messa tra l'incudine e il martello; noi dobbiamo difendere quelle parti della manovra economica che rispondono alle piattaforme unitarie presentate per combattere l'evasione fiscale, per contrastare il lavoro nero e sommerso e per favorire uno sviluppo compatibile. Altrettanto determinati dobbiamo essere nel contrastare democraticamente l'assalto alla diligenza che sta avvenendo da parte di quei blocchi sociali che, in nome del libero mercato, hanno sempre politicamente scaricato i sacrifici sul lavoro dipendente e che adesso sono finalmente chiamati a fare la loro parte per il risanamento economico del Paese. **P.B.**



I CENTO ANNI DELLA CGIL

Un secolo di storia, 100 anni di lotte per il lavoro, i diritti, la democrazia



Nella foto piccola Treviso, anni '70: Bruno Trentin; a fianco, 1973: X Congresso provinciale della CGIL

di GIANCARLO CAVALLIN

Un secolo di storia del lavoro 1906 - 2006, cento anni della CGIL in Italia. Un'intero anno dedicato a ricordare e ricostruire la storia della CGIL, che ha significato anche ripercorrere la storia del nostro paese. Perché è impossibile separare gli eventi più importanti del novecento italiano dal percorso compiuto dalla confederazione, dal contributo che ha dato alla costruzione del paese, della democrazia e all'affermazione dei diritti universali. Il sindacato e la CGIL in particolare ha saputo costruire il nesso tra le lotte del lavoro e i cambiamenti che servivano al nostro paese.

Moltissime sono state le iniziative nazionali, regionali e territoriali per ricordare i cento anni della nostra organizzazione, nata il 1° ottobre 1906 a Milano.

Il nostro lavoro a Treviso

è iniziato con il convegno del 29 aprile 2005, organizzato in collaborazione con l'Istresco e nel quale abbiamo presentato il programma di lavoro di un'intero anno. In quella occasione sono state portate due testimonianze di figure storiche che avevamo vissuto il periodo della lotta di liberazione, della ricostituzione della CGIL e la fine dell'unità sindacale con la divisione avvenuta nel 1948.

Il lavoro per il centenario è proseguito in questi mesi con la realizzazione di interviste ai segretari generali della CGIL di Treviso che si sono succeduti dal dopoguerra ad oggi e che sarà un materiale a disposizione per la ricostruzione della storia della nostra organizzazione nel Trevigiano. E' stato avviato dall'Istresco per conto della CGIL il recupero di materiali per realizzare un archivio storico suddividendolo prima e dopo il 1945. Altre iniziative sono state quella dello spetta-

colo teatrale ad Asolo il 18 febbraio scorso "Braccianti La memoria che resta", il concerto "per la costituzione nata dalla resistenza", realizzato sempre al teatro di Asolo il 1 aprile 2006 e poi il grande lavoro dell'archivio fotografico curato dal Sindacato Pensionati CGIL. Punto centrale di tutto questo percorso è il grande lavoro di ricerca, curato dall'Istresco, per la ricostruzione della storia del movimento trevigiano dei lavoratori e che ha visto impegnati 11 ricercatori i quali presentano i loro lavori al convegno organizzato per l'8 novembre all'Istituto Mazzotti di Treviso.

In questo convegno sono state previste relazioni che affrontano molti temi come: il quadro di riferimento: l'Italia e Treviso tra ottocento e novecento, la solidarietà e la lotta - cooperazione e mutualismo nella sinistra piave, le società di Mutuo soccorso in provincia di Treviso, lotte mezzadrili, leghe rosse e

pensiero socialista, i primi anni della Camera del Lavoro di Treviso, Cianetti commissario straordinario dei sindacati dell'Agricoltura di Treviso, Corazzin e la grande stagione dell'associazionismo nel primo dopoguerra, dal patto di Roma alla scissione sindacale, il senatore Li Causi (testimonianza), operai sindacalizzati nelle fabbriche storiche di Castel Franco Veneto, la CGIL di Treviso dalla ricostruzione materiale e morale alle sfide del terzo millennio, comunicare l'identità di classe, la stampa sindacale a Treviso (1952-1960), lo sciopero della Zoppas nel 1961 (testimonianza). Il frutto di questo lavoro durato diversi mesi, oltre che essere relazionato al convegno, diventerà il materiale per una pubblicazione che mette assieme tutti questi elementi della nostra storia locale e che sarà strumento importante per conoscere la storia della CGIL in provincia di Treviso.

APPUNTAMENTI

25 NOVEMBRE Immigrazione e comunità locale

Il prossimo 25 novembre a Ponzano Veneto si terrà un convegno organizzato dal Circolo Auser "Il chicco di grano" in collaborazione con altre associazioni per affrontare il tema dell'immigrazione nel contesto della comunità locale. L'obiettivo, partendo da una ricognizione attorno ai dati relativi ai flussi migratori nel Comune, si propone di proseguire un lavoro già avviato e teso a favorire l'incontro interculturale. L'iniziativa di Ponzano si colloca anche all'interno di un più ampio progetto che nasce dalla collaborazione tra Università popolari della provincia di Treviso, Auser provinciale e Consulta Immigrazione della CGIL che in collaborazione con l'Auser nazionale stanno dando seguito, con iniziative diversificate nei vari territori, ad una raccolta di interviste pubblicate nel fascicolo "Storie di migranti:cittadini come noi" appena pubblicato.

27 NOVEMBRE Comunità educanti per l'inclusione

A.R.I.A.C., Associazione Ricerca Italiana Apprendimento Cooperativo, organizza un convegno regionale dal titolo *Comunità educanti per l'inclusione. Il valore della cooperazione nei contesti educativi: scuola - famiglia - territorio*, lunedì 27 novembre dalle 8.45 alle 18.00 presso l'Istituto "G. Mazzotti" in via Tronconi 1 Treviso. Interverrà la dott.ssa C. Palumbo dell'U.S.R., l'ispettore tecnico del MIUR dott. Dino Cristanini, docenti delle Università di Bolzano e Verona. Verranno presentate esperienze di organizzazione cooperativa nella classe, nella scuola, nel territorio: percorsi realizzati nelle diverse realtà della regione, dedicati ai giovani studenti come agli adulti - stranieri e non - .

La quota di iscrizione è di € 10.00 (5 per i soci). I partecipanti avranno diritto all'esonerazione

Notizie CGIL

Anno IX - N. 9 - Novembre 2006
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@veneto.cgil.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 23-10-2006. Di questo numero sono state stampate 65.591 copie.

QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

...“io non sopporto gli autovelox”

A me, invece, non fanno né caldo né freddo: rispetto i limiti di velocità e viaggio tranquillo!

Se necessario, inoltre, mi alzo anche prima, la mattina, cosicché posso fare tutte le mie cose con calma. Sembra che questi comportamenti, per molti, siano impossibili da praticare. Ed allora eccoli dietro di te, incollati a tre cm. dal paraurti, a sfanalare, a sbuffare con le bave alla bocca e gli occhi fuori dalle orbite, a strombazzare, impazienti di incontrare un po' di rettilineo dove, finalmente,

soprsare e dare, così, sfogo alle loro frustrazioni di forzati della strada. Salvo, poi, ritrovarteli fermi al primo incrocio o semaforo, dove, sempre più verdi di bile, sono in pole position per scattare un secondo prima del verde (quello del semaforo). Bene, bravi ed anche bis!

Ma perché mettere a repentaglio vita (propria e degli altri), portafoglio e patente, con stili di guida che moltiplicano la pericolosità delle strade, senza beneficio alcuno? Perché non rispettare quelle regole che sono state studiate perché

ognuno di noi possa liberamente circolare su una strada, senza rischiare la vita? Si sono mai chiesti, questi automobilisti schizzati, perché accadono gli incidenti? Si sono mai chiesti se la velocità influisce sulla gravità degli stessi? Si sono mai chiesti se, un giorno, saranno loro, o qualche loro familiare, le vittime di qualcuno che corre come un forsennato in mezzo a centri abitati densamente popolati?

Le risposte, a volte, si trovano sotto forma di mazzi di fiori appiccicati agli alberi...



FINANZIARIA 2007

I lavoratori del pubblico impiego vedono le luci ma anche tante ombre

di GIANCARLO DA LIO

La proposta di Finanziaria che il Consiglio dei Ministri ha licenziato nelle settimane scorse per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione e più nello specifico il mondo del lavoro pubblico, ha, come si dice in sindacalese, luci ed ombre. Le luci si possono facilmente individuare e riguardano: il finanziamento dei rinnovi contrattuali per gli statali, pari ad una cifra di 3,4 miliardi; la timida apertura e possibilità di fare alcune (rare) assunzioni (una ogni cinque pensionamenti, attualmente il blocco è totale), ed una parziale risposta di regolarizzazione, appunto, dei lavoratori precari, che nella pubblica amministrazione sono la bellezza di 350 mila unità.

Se si considerano questi elementi è innegabile che rispetto alle finanziarie del governo Berlusconi, questi sono dei risultati importanti. Pur tuttavia con altrettanta obiettività non si può negare che quanto previsto nella prima finanziaria del governo Prodi risulta essere fortemente al disotto delle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici. E credo di poter dire, senza paura di essere smentito, anche dei cittadini - utenti, che si vedono, per alcuni aspetti ridurre e/o peggiorare i servizi ad oggi erogati.

Le scelte adottate in questa proposta di legge esprimono una idea di pubblica amministrazione riduttiva e sbagliata. C'è una idea di solo costi anziché di risorsa e patrimonio sociale e collettivo; si persegue ancora una



logica di tagli e di riduzione dello stato sociale. Di quello stato sociale che Prodi e le forze che hanno sostenuto la coalizione dell'Ulivo si erano impegnati a garantire, a migliorare ed ampliare in caso di vittoria. Purtroppo da questo impianto di finanziaria si evince il contrario. Non viene mantenuto l'impegno di regolarizzare i lavoratori precari, i quali, come aveva sostenuto la CGIL FP, nella stragrande maggioranza sostituiscono a tutti gli effetti il personale che negli ultimi dieci anni si è licenziato e/o pensionato, per poi non essere più sostituito (pensare che la loro assunzione a tempo indeterminato avverrebbe a spesa invariata). Così come non viene proposta né tanto meno presa in considerazione alcuna iniziativa di lotta agli sprechi (quelli veri), che oggi risultano essere ancora molti.

Viene reiterato ancora il blocco delle assunzioni, aggravando così la situazione già di per sé tragica negli enti. Per non parlare poi del comparto sanità dove le decisioni assunte rasentano il grottesco per l'ulteriore taglio della spesa

del personale: dall'attuale limite dell'1% si passa ad un taglio dell'1,4%. Così pure per quanto riguarda l'inserimento di nuovi tichet, (v. sul servizio di pronto soccorso) che, oltre ad essere odiosi, sono del tutto inutili e appesantiscono ancora una volta i costi per i cittadini più poveri. Altra cosa grave ed inaccettabile, viene prevista una riforma strutturale di alcuni ministeri senza contemplare alcun confronto con le OO.SS e, da ultimo, e non per questo meno grave, vengono ridotte in modo unilaterale le risorse per la contrattazione integrativa sia per i ministeri che per la sanità.

Le modifiche e le iniziative da mettere in campo sono molte ed il tempo non manca, in considerazione che l'iter di discussione e approvazione della legge in questione è ancora lungo. I lavoratori del pubblico impiego si aspettano appunto che molte delle cose qui rappresentate siano cambiate e/o migliorate; nel caso contrario risponderanno con iniziative adeguate.

ALPA

Finanziaria, disposizioni in materia di agricoltura

Regime di esonero fino a 7 mila euro

di ANNALISA MATTIUZZI

Con decreto legge n. 262 pubblicato sulla G.U. il 3 ottobre 2006, sono entrate in vigore le misure agricole del provvedimento collegato alla Finanziaria. Uno dei punti rilevanti sono le modifiche apportate al DPR 633 /1972, art.32 bis e 34 comma 6, che innalzano fino a 7 mila euro il volume d'affari esentato dall'obbligo di dichiarazione.

Com'è noto, il Regime di Esonero dalla tenuta delle scritture contabili era applicato a tutti quei produttori agricoli che non superavano i 2.582,28 Euro ovvero 7.746.85 se in Comune montano (in lire cinquemilioni ovvero quindicimilioni), ora invece gli stessi che nell'anno in corso non supereranno il nuovo volume d'affari, saranno esentati per il prossimo anno dagli obblighi contabili e all'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Altri interventi significativi di risanamento definiti per il settore agroalimentare mirano a fare emergere situazioni di non corretta applicazione delle normative fiscali e a regolarizzare situazioni anomale. In particolare si tratta di interventi per l'aggiornamento delle rendite catastali attraverso i premi PAC erogati da AGEA. L'agenzia del Territorio, sulla base delle informazioni AGEA e delle verifiche (amministrative, da telerilevamento e da sopralluogo sul terreno) effettuate, individua i terreni per i quali siano venuti meno i requisiti di ruralità ai fini fiscali, nonché quelli che non risultano dichiarati al cata-

sto e richiede ai titolari dei diritti reali la presentazione degli atti di aggiornamento catastale. Entro 90 giorni dalla notifica i soggetti interessati dovranno presentare la documentazione richiesta, pena l'applicazione di sanzioni e oneri. Le nuove rendite catastali così attribuite, producono effetti fiscali dal 1 gennaio 2006.

I fabbricati per i quali a seguito del disposto comma, vengono meno i requisiti per il riconoscimento della rura-



lità, devono essere dichiarati al catasto entro la data del 30 giugno 2007. In tale caso, le sanzioni previste dall'art.28 del regio decreto legge 13 aprile 1939, n.652 non verranno applicate.

A questi provvedimenti è necessario aggiungere misure di semplificazione previdenziale e fiscale, nonché anche azioni antielusive relative alla compravendita dei terreni agricoli (calcolo tassazione sul valore reale e non sul valore catastale) attraverso l'obbligo per le imprese agricole di presentazione della dichiarazione di regolarità contributiva (DURC) a partire dal 1 gennaio 2006.

Stop precarietà ora, a Roma manifestazione il 4 novembre

di CANDIDO OMICIUOLO

La Fiom CGIL insieme ad altre categorie della CGIL ha aderito alla manifestazione "Stop-precarietà - ora" che si svolgerà il 4 novembre a Roma promossa dal comitato costituito con l'assemblea svoltasi l'otto di luglio 2006.

La campagna contro il lavoro precario per la Fiom inizia con le lotte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro a firme separate.

Trova un momento esaltante con la manifestazione del 23 maggio 2002 (per la difesa dell'art. 18 e la successiva raccolta di firme (cinque

milioni) contro le leggi del governo Berlusconi in materia di lavoro.

Inoltre tutta la stagione dei rinnovi contrattuali ha visto i metalmeccanici rivendicare maggiore riconoscimento e dignità per le lavoratrici ed i lavoratori attraverso i contratti.

Certamente, al di là dei governi diversi, riteniamo che il problema della precarietà sia ancora da risolvere, come le risposte ai diritti di cittadinanza per tutti i cittadini, migranti e non, insieme ad una scuola che contribuisca allo sviluppo delle conoscenze e delle opportunità per le persone.

Riteniamo che la mobi-

lizzazione democratica che rivendica l'allargamento del campo dei diritti non sia solo utile ma necessaria per rafforzare l'idea in questo paese di chi sia realmente debole ed esposto rispetto al futuro. Una precarietà invasiva, che varca i confini del rapporto di lavoro, che condiziona la vita non solo dei più giovani, che impedisce di pensare al futuro, che costringe le donne e gli uomini a vivere un eterno ed incerto presente, questa è la condizione delle lavoratrici e dei lavoratori a termine.

La questione della precarietà non è solo un fenomeno italiano, ma attraversa tutti i paesi europei, con questo fenomeno si sono scontrati gli

studenti in Francia, a questo fenomeno ha dato risposte con una nuova legislazione sul lavoro Zapatero in Spagna.

Uno sviluppo qualitativo del sistema economico ed industriale passa inevitabilmente attraverso una diversa qualità del lavoro. Una diversa qualità del lavoro passa attraverso una nuova legislazione del lavoro che superi la precarietà e affermi il concetto che il valore della risorsa umana è il principio fondamentale di qualsiasi momento del convivere sociale.

Un salto di qualità sulla formazione con il superamento della riforma Moratti significa estendere il diritto alla cono-

scenza ed ai saperi per tutti i cittadini come opportunità e diritto ad un futuro meno incerto.

Un reale processo d'integrazione e di cittadinanza dei migranti è utile non soltanto alle imprese, ma al superamento delle mille ansie e paure che attraversano la società e questo può avvenire attraverso interventi normativi che superino la legge Bossi-Fini.

L'Italia ha bisogno di riprogettare il proprio futuro e la manifestazione del 4 novembre è un contributo affinché si affermino i principi del cambiamento fondato sull'equità e sulla giustizia, valori a cui fanno riferimento centinaia e migliaia di giovani.



FINANZIARIA 2007

I lavoratori di Telecom dicono no ai giri di valzer dei capitani coraggiosi

di ELISABETTA BONAIUTO

Giorno 3 ottobre circa 10.000 lavoratori e lavoratrici di Telecom Italia hanno manifestato a Milano per dire **NO** ad un'inversione del piano industriale 2005/2007, per dire **NO** alle decisioni del C.d.A dell'11 e 15 settembre che ha deciso lo scorporo di TIM, incorporata solo a marzo 2006, per dire **NO** allo "spezzatino" che intendono fare dell'unica azienda di telecomunicazioni in Italia. Infatti la decisione appena assunta dal C.d.A dell'azienda di riorganizzazione del gruppo attraverso la societizzazione della telefonia mobile e della rete fissa d'accesso, non dà nessuna garanzia sul piano occupazionale e nessuna garanzia sul futuro dell'azienda.

Le scelte assunte in questi giorni da Telecom sono motivate esclusivamente da ragioni di carattere finanziario, riconducibili alla svalutazione dell'investimento Pirelli-Benetton del 2001, al debito formatosi nel 1999 a causa della scalata di Colaninno ed acquisito ed accettato da Pirelli-Benetton nel 2001. Giorno 3 ottobre i lavoratori e le lavoratrici, scioperando e manifestando, hanno voluto chiedere con forza che si separi il futuro dell'azienda e dei dipendenti, da quello di azionisti senza capitali propri, di imprenditori a debito, di valzer di gruppi imprenditoriali, come Colaninno-Capitani coraggiosi o Pirelli-Benetton, che pe-



riodicamente decidono di fare finanza alle spalle della produzione, dei lavoratori, delle lavoratrici e degli interessi del Paese.

Le OO.SS., i lavoratori e le lavoratrici chiedono anche al Governo di adempiere correttamente il proprio ruolo, dopo i pesanti errori compiuti dall'esecutivo nella gestione dei rapporti con l'azienda. Chiedono al Governo che si apra un dibattito sulle reti di TLC (telecomunicazioni). Chiedono che la vicenda Telecom costituisca occasione di verifica delle condizioni di mercato delle telecomunicazioni. Un mercato caratterizzato oggi da un ruolo crescente degli operatori di telefonia fissa e mobile, generatosi nonostante la presenza di un operatore ex-monopolista proprietario della rete di accesso, che allo stesso tempo concorre con servizi con altri operatori.

E' quindi evidente che il cambio di strategia industriale trova la sua unica spiegazione nella gestione del debito e nella possibile

scalabilità dell'azienda. E' necessario chiarire, inoltre, i movimenti di debito di Telecom, compresi quelli legati ai bond, che assommano a 31 miliardi di euro circa e la mancanza di liquidità nonostante i ricavi elevatissimi.

Il quadro che emerge esprime quindi una situazione finanziaria grave, che rende l'azienda fragile ed esposta a grandi rischi per la tenuta occupazionale, soprattutto dopo l'annuncio abbandono dell'integrazione tra fisso e mobile. La media company (azienda che vende contenuti video) immaginata da Tronchetti è un'azienda che può assestarsi solo su livelli occupazionali bassi.

Telecom è un bene per il paese, si torni quindi alla strategia dell'integrazione fisso-mobile, allo sviluppo dei nuovi servizi convergenti (fisso, mobile, internet, TV), si migliorino le regole di mercato impedendo ad imprenditori senza capitali di distruggere aziende strategiche per lo sviluppo del paese.

Nidil

27-31 ottobre "settimana contro la precarietà"

Nell'anniversario della legge Biagi

di PIERO COLOMBO*

NIDIL (Nuove Identità di Lavoro) CGIL ha programmato, insieme alla Confederazione, una serie di iniziative, anche a livello territoriale, per mantenere alta la discussione in tema di lavoro flessibile e precario. Dal 27 al 31 ottobre è stata proclamata, in tutti i territori, la "settimana contro la precarietà", in concomitanza dell'anniversario della pubblicazione del decreto legislativo 276/03, cosiddetta legge Biagi che ancora produce effetti negativi nella condizione lavorativa di molte persone.

Nel Veneto tra le varie iniziative, una in particolare è stata di carattere regionale e nazionale che si è tenuta il 31 ottobre a Verona, il "nontiscordadime" con i Parlamentari veneti del centro-sinistra e la Sottosegretaria al Lavoro, Rinaldi. L'iniziativa aveva lo scopo di sensibilizzare e ricordare ai parlamentari del centro sinistra il loro impegno per modificare la legislazione sul lavoro nella direzione di una eliminazione della precarietà, in particolare per quanto riguarda i lavoratori parasubordinati (co.co.co.; co.pro.; associati in partecipazione, ecc.) "frontiera" estrema della precarietà, presentando loro anche le proposte di NIDIL CGIL.

Dal 16 al 18 novembre si terrà a Roma la prima Assemblea Nazionale dei rappresentanti eletti dai lavoratori atipici e precari del settore pubblico e privato, organizzata da NIDIL, assieme alla Confederazione e alle altre Categorie CGIL. Lo scopo è quello di dar voce ai lavoratori atipici stessi all'interno della CGIL e verso l'esterno, elaborando con essi le prossime proposte ed azioni.

Nidil si batte per una effettiva "ricomposizione" del

mondo del lavoro, mai così destrutturato come negli ultimi anni, sotto un unico comune denominatore: l'inclusione nel sistema dei diritti e delle tutele di tutti i lavoratori e lavoratrici e da cui invece oggi molti sono esclusi. Ciò attraverso il superamento dell'attuale legislazione sul lavoro (Legge 30 e dlgs 276/03), che sta provocando un'aumento del lavoro precario, mascherato da flessibilità, affinché il contratto a tempo indeterminato ritorni ad essere la normale modalità di lavoro. Non solo attraverso la via legislativa ma anche con la contrattazione e la vertenzialità, spesso anticipatrice del legislatore.

L'azione di Nidil, insieme alle altre Categorie della CGIL, è rivolta a dare rappresentanza a quelle persone che lavorano con contratti atipici, spesso in "solitudine", per avviare percorsi di stabilizzazione di tali lavoratrici e lavoratori ed allargando, al contempo, anche ad essi le tutele (malattia, maternità a rischio, riposo psico-fisico, ecc.) di cui a volte sono privi o rendendo esigibili in concreto diritti di cui alcune categorie di lavoratori (ad esempio a somministrazione) godono solo sulla carta, ma spesso divengono inesigibili per la "debolezza" della loro posizione.

Nidil, infine, rivendica un nuovo sistema di welfar, centrale e locale, che non escluda i lavoratori atipici dalla rete di protezioni sociali ma che consenta loro di far valere il proprio diritto di cittadinanza sociale. Ad esempio: sostegno al reddito, accesso al credito agevolato, garanzie per il futuro previdenziale, attraverso la parte pubblica ed eventuali, praticabili e certe, forme integrative.

*Coordinatore Regionale Nidil Veneto

La sicurezza sul lavoro comincia da giovani

di MAURO MATTIUZZO

Partiamo bene! *La sicurezza sul lavoro comincia da giovani.* Questo è lo slogan in Italia della campagna della Settimana Europea di quest'anno, dedicata dall'Agenzia di Bilbao alla sicurezza e alla salute dei giovani (lo slogan originale in inglese è "Safe start"). La settimana si è svolta in tutta Europa dal 23 al 27 ottobre scorso e aveva come primo obiettivo la sensibilizzazione dei giovani sui rischi lavorativi per la salute e la sicurezza e di promuovere la divulgazione di esempi efficaci di buona prassi volti a ridurre tali rischi e di conseguenza anche gli in-

fortuni. Lo stesso obiettivo è stato rivolto anche ai datori di lavoro, alle scuole, agli istituti di formazione professionale e alle agenzie per l'impiego, in particolare a quelle che si rivolgono ai giovani nell'ambito del lavoro temporaneo. Infatti, i giovani lavoratori e in particolare quelli precari, subiscono una percentuale maggiore di infortuni rispetto ai lavoratori anziani per diverse ragioni, tra cui la mancanza di formazione, esperienza e consapevolezza in materia di sicurezza e salute sul lavoro, i tipi di lavori in cui vengono impiegati e le situazioni occupazionali in cui si trovano. In Italia questa campagna di sensibilizzazione alla prevenzione, ha assunto una

particolare importanza visto l'alto numero di infortuni gravi e di morti sul lavoro che si sono verificati quest'anno nel nostro paese. Infatti nei primi 7 mesi dell'anno è stato registrato un forte incremento di infortuni e soprattutto mortali, rispetto ai dati registrati negli anni precedenti. I morti sul lavoro nel 2005 sono stati 1195. Nel periodo Gennaio-Giugno, sempre 2005, si sono registrati 523 casi mortali mentre nello stesso periodo del 2006 sono arrivati a 526, 3 casi in più. Nel solo mese di giugno 2005, sempre i casi mortali sono stati 99 mentre a giugno '06 sono arrivati a 111, dunque un forte incremento.

Se guardiamo i dati a Treviso i morti sul lavoro, sempre nel



periodo gennaio-giugno, sono stati 2 in più rispetto al 2005, mentre gli infortuni hanno registrato un incremento dello 0,7% e di un 3,2% nel solo mese di giugno '06. Questi dati fanno emergere con chiarezza che il problema della sicurezza e della prevenzione sul lavoro è ancora di estrema gravità. Se a questi dati aggiungiamo i morti per malattie professionali, non conteggiati nei dati Inail e che sono in Italia 5 volte il numero di morti per infortunio, arriviamo a numeri più che allarmanti.

Bisogna dunque che tutti, Governo, Enti Locali, ULSS e Aziende, raccogliendo il messaggio del Presidente della Repubblica, intervengano in modo serio e deciso su questo

problema, invertendo l'ordine delle priorità: coniugare la qualità dei prodotti e dei servizi con la qualità della vita e del lavoro, significa dare più salute e sicurezza ai lavoratori e ai cittadini, ridurre gli infortuni serve ad abbattere non solo i costi sociali, ma anche quelli economici che oggi in Italia sono di circa 40 mila per gli infortuni e oltre 150 mila per le malattie professionali. Sono questi i motivi per cui come Cgil da tempo diciamo che bisogna investire in sicurezza e modificare il modo di produrre perché, se si fa tutto questo, riusciremo a ridurre gli infortuni e i costi che andranno a beneficio delle aziende, dei lavoratori e della collettività.

Tre giornate alla memoria di Giobatta Bitto "Pagnoca" comandante partigiano



Montaner di Sarmede – Tre giornate in memoria del comandante "Pagnoca", all'anagrafe Giobatta Bitto, leader negli anni 1943-1945 della formazione partigiana Gruppo Brigate "Vittorio Veneto".

di PIERPAOLO BRESCACIN *

A tre anni dalla sua dipartita in quel di Vittorio Veneto, il Comune che gli aveva dato i natali ancora nel 1919, e cioè Montaner di Sarmede, gli dedica, in collaborazione con l'ISREV (leggi: Istituto per la Storia della Resistenza di Vittorio Veneto), tre giornate alla memoria. Un atto doveroso, per non dire dovuto, a un personaggio che è stato davvero l'anima e il protagonista con la "P maiuscola" della Resistenza nel Vittorinese e nel Cansiglio.

Ma vediamo insieme il calendario delle manifestazioni in suo onore che si terranno tutte nel Comune di Montaner di Sarmede.

Venerdì 23 marzo, alle ore 18, presso l'asilo Parrocchiale di Montaner, relatore il direttore dell'ISREV Pier Paolo Brescacin, avrà luogo la presentazione del volume "Il Comandante Pagnoca. Appunti e testimonianze per una biografia di Giobatta Bitto", edito per i tipi dell'ISREV. Si tratta - come si può ben vedere dal sottotitolo - di una raccolta di testimonianze di persone che con "Pagnoca" hanno condiviso l'esperienza partigiana, altre che hanno percorso con lui un tratto di esperienza comune, tutte accomunate dall'obiettivo di illuminare la vicenda esistenziale di Bitto, di metterne in evidenza quegli aspetti salienti attraverso i quali essa ha preso corpo,



In alto a dx: Giobatta Bitto in una foto de 1959. Sopra: Giobatta Bitto (al centro in piedi) in Pizzoch, il 10 aprile 1945, con i suoi partigiani del "Vittorio Veneto".

direzione e appunto per ciò può essere raccontata, compresa e consegnata alla memoria delle generazioni future.

Sabato 24 marzo alle ore 10, presso l'Ufficio Postale di Montaner di Sarmede, avrà luogo invece l'inaugurazione di un sentiero naturalistico dedicato a Giobatta Bitto, e cioè il "sentiero Pagnoca n. 1061" che da Montaner porta in Col Alt, primo luogo residenziale nel lontano 1944 del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto". Si tratta, in particolare, del sentiero che nel lontano 26 marzo 1944 permise ai giovani di Montaner, guidati proprio da "Pagnoca", di guadagnare la montagna e sottrarsi alla cattura dei fascisti del "Tubo" di Sarmede. E' quindi un sentiero di alto valore storico-simbolico, che rappresenta la nascita della Resistenza nel Vittorinese e nella Vallata.

E per finire domenica 25 marzo, alle ore 17.00, presso la

Biblioteca di Montaner, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Pagnoca dal titolo: "Come un album di famiglia". Si tratta di una sequenza di immagini che non intendono avere alcun carattere di organicità e di completezza, ma vogliono essere semplicemente una specie di rapido e diligente *excursus* su quelli che sono stati alcuni dei momenti significativi dell'esistenza di Bitto. Si parte con la giovinezza del Nostro, che comprende il periodo da Lui trascorso al paese natale di Montaner e in quel di Torino durante gli anni universitari; si continua con la parentesi resistenziale, che copre la maggior parte di questa sezione fotografica e si conclude con alcune foto dell'immediato dopoguerra. Presenta per l'occasione il Presidente dell'ISREV Franco Concas. Tutta la cittadinanza è invitata.

*direttore scientifico ISREV

BREVE BIOGRAFIA

Chi era "Pagnoca"?

Ma chi era Pagnoca? E per quale motivo tutto un Paese e un Istituto della Resistenza gli tributano tre giornate alla memoria?

Giobatta Bitto, meglio conosciuto come il comandante "Pagnoca", nacque nel 1919 a Montaner di Sarmede. Sottotenente di artiglieria da montagna nella ex Jugoslavia, dopo l'8 settembre aveva raggiunto a piedi la sua abitazione di Montaner, e qui insieme a don Giuseppe Faè (don Galera) il parroco del paesino, organizzò un vasto movimento di resistenza locale ai nazifascisti. Con l'arresto di don Giuseppe Faè avvenuto il 26 marzo 1944, "Pagnoca" e gli altri giovani di Montaner furono costretti a salire le pendici dell'Altopiano del Cansiglio, e a insediarsi stabilmente. Nacque così il famoso Battaglione, poi Brigata e infine Gruppo Brigate "Vittorio Veneto", composto da elementi di Montaner e più tardi anche di Vittorio Veneto e paesi limitrofi, comandato appunto da "Pagnoca" e con commissario Attilio Tonon "Bianco", che costituì il nerbo portante della divisione "Nannetti".

Alla Liberazione scese con i suoi della "Cairolì" e del "Saponello" a Vittorio Veneto, e qui riuscì a bloccare la colonna tedesca sul Menarè del colonnello Gericke, in ritirata da Conegliano verso la Germania, evitando ulteriori costi materiali alla città. Congedato con grado di vicecomandante della "Nannetti", decorato più volte al valor militare per la Resistenza (ebbe cinque medaglie, più la prestigiosa "Bronze Star"), cittadino onorario di Vittorio Veneto, nel dopoguerra lavorò come impiegato alla SADE poi ENEL, dedicandosi alla famiglia e cercando di mantenere viva la memoria della Resistenza.

In questa ottica si deve alla sua opera la fondazione nel 1980 dell'Istituto Storico della Resistenza di Vittorio Veneto, ancor oggi in attività e che raccoglie le memorie e i documenti della stagione resistenziale del vittorinese, molti dei quali donati dallo stesso Bitto.

Morì il giorno di Santo Stefano, nel 2003.

AUSER INCONTRO NAZIONALE

Treviso-Napoli, cronaca di un viaggio multiculturale

di ANTONIETTA MARIOTTI

Una rappresentanza autorevole della Consulta Immigrazione CGIL e delle Università Popolari dell'Auser Veneto, nei giorni scorsi, ha raggiunto Napoli per portare il proprio contributo alla festa denominata "La città che apprende". E' un evento che il coordinamento nazionale delle Università popolari dell'Auser organizza annualmente per dare spazio ad iniziative culturali che coinvolgono soggetti diversi e interessano ampiamente la

città ospitante.

Quest'anno Napoli, dal 4 al 7 ottobre, è stata la protagonista di quattro giornate che attorno al tema "La risorsa immigrazione e la memoria dell'emigrazione" hanno ospitato conferenze, dibattiti, incontri, spettacoli, proiezioni. Scopo fondamentale delle iniziative era lo sviluppo del dialogo, lo scambio, la reciproca conoscenza per superare diffidenze e incomprensioni e scoprire di avere memoria ed esperienze simili. All'interno della festa un'intera giornata è stata dedicata alla presentazione del progetto

nazionale che coinvolge le Università popolari Auser di cinque città (S.Giorgio a Cremano, Sassari, Treviso, Varese, Vittoria) in un lavoro di sensibilizzazione alla multiculturalità.

Ogni città era chiamata a raccontare in che modo il proprio progetto di integrazione poteva inserirsi e trovare spazio nella realizzazione di un futuro progetto comune allargato, di dimensioni nazionali. Treviso si è distinta per una sua particolarità, molto apprezzata dal pubblico presente: è stata infatti presentata la raccolta di interviste "Storie di mi-

granti:cittadini come noi", frutto dell'impegno comune della Consulta Immigrazione della CGIL e delle Università Popolari della provincia. La sinergia ha saputo dimostrare una collaborazione riuscita e reale ed ha proposto un approccio diretto ai problemi, nel felice intervento condotto a due voci da Giancarlo Cavallin per l'illustrazione della realtà trevigiana sui temi dell'immigrazione e da Ndaye Abdoulaye, delegato FIOM. Quest'ultimo ha declinato con perfetto equilibrio e in maniera accattivante la sua storia personale inserendola

nel contesto sociale e politico anticipato nell'intervento di Cavallin.

Da Napoli dunque si snodano le successive iniziative sui migranti. E la Consulta CGIL, le Università popolari ed alcuni circoli Auser riprenderanno il proprio lavoro per fasi successive.

Un convegno nei primi mesi del prossimo anno ospiterà i responsabili nazionali del progetto finanziato dal Ministero del Lavoro per illustrarne le peculiarità e i collegamenti fra le città coinvolte. Per noi darà consistenza alla seconda fase della nostra iniziativa.



LA FINANZIARIA 2007 IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Segni di una inversione di tendenza maggiori risorse ai redditi più bassi

di LUCIANO CAON

E' presente in tutti la consapevolezza delle difficoltà del Paese sul piano dello sviluppo economico e produttivo, dell'aumento delle disuguaglianze sociali frutto delle scelte del Governo di Centro-destra, del pesante stato dei conti pubblici; per questo la scelta di impostare una piattaforma sindacale rivolta soprattutto alla costruzione delle condizioni per lo sviluppo nel segno dell'equità contestualmente al risanamento della finanza pubblica

Con il Consiglio dei ministri di venerdì 29 settembre è stato avviato il percorso che porterà all'approvazione definitiva della finanziaria 2007 che come richiesto e ottenuto dai sindacati non conterrà interventi strutturali sulla previdenza e che la nostra coerenza nella fase di confronto con il Governo ha prodotto una serie di risultati che ci fanno valutare positivamente il complesso della manovra.

Tuttavia, i problemi legati alla manovra di fine anno non sono del tutto risolti. Per quanto riguarda gli anziani manca un segnale soddisfacente per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni. Una rivendicazione che, peraltro, è stata ribadita nel memorandum sottoscritto da CGIL-CISL-UIL e Governo e nel documento sindacale unitario sulla finanziaria 2007, dove le confederazioni fanno proprie le richieste di modifica dei sindacati dei pensionati.

Nell'esaminare il testo della manovra licenziata dal consiglio dei ministri, infatti, va considerato sì positivo l'innalzamento della NO TAX AREA per i pensionati, da 7000 a 7500 euro, ma ribadita anche la necessità di una totale parificazione tra lavoro dipendente e pensionati e la definizione di misure per i cosiddetti incapienti; cioè per coloro



ro che pur avendo redditi bassi, non possono beneficiare delle detrazioni previste per i contribuenti, in quanto non soggetti ad imposizione fiscale. Allo stesso modo, insisteremo insieme con le Confederazioni per inserire nella manovra ulteriori detrazioni per le pensioni, agendo sull'età, che negli anni hanno avuto una maggiore svalutazione.

Per quanto riguarda la posta dei 50 milioni di euro per il fondo a favore delle persone non autosufficienti, riteniamo positiva ma insufficiente la dotazione per avviare effettivamente un progetto che aiuti le famiglie e le persone colpite da patologie invalidanti.

*Segretario nazionale Spi-Cgil

(segue a pag. 8)

NEGOZIAZIONE DECENTRATA

Riprende il confronto con i Comuni

di MARIO BONATO

Dopo i corsi di formazione sulla negoziazione sociale per la Direzione Provinciale SPI, si passa alla costruzione *sul campo* di piattaforme rivendicative verso le Amministrazioni Comunali che i Direttivi delle Leghe dei pensionati di Treviso, Castelfranco Veneto ed Oderzo sono impegnati a realizzare per il 2007.

Si tratta di un compito che vedrà impegnate le Leghe SPI, unitariamente con FNP CISL e UILP UIL, ad accertare quantità, qualità, prezzi e modalità di erogazione dei servizi esistenti in ogni Comune; ad individuare attraverso una serie di incon-



tri con gli iscritti le reali aspettative delle persone, partendo da indagini eventualmente già svolte. Un prezioso aiuto potrà venire dal confronto

con le esperienze delle associazioni di volontariato (Es. filo d'argento dell'Auser) e da organismi tecnico-scientifici di ricerca e analisi (Ires e Nobel).

Una volta individuati i punti qualificanti della piattaforma, si tornerà al confronto con gli iscritti e si procederà con gli incontri con le Amministrazioni Comunali.

Un verbale dell'incontro dovrà rispecchiare in modo concreto l'impegno del Sindaco o le motivazioni per la mancata accoglienza delle nostre proposte.

L'ultima fase, la più significativa, sarà quella della verifica dei risultati e dell'informazione puntuale agli iscritti.

MOGLIANO

Il segretario è Francesca



Una donna il nuovo Segretario della Lega di Mogliano Veneto.

Nella riunione del Direttivo della Lega, svoltasi il 5 ottobre è risultata eletta con voto unanime Francesca BALDASSA che subentra a Giulio TOZZATO, giunto a scadenza per doppio mandato, che ha ricevuto il ringraziamento del di tutto lo SPI per il suo impegno.

A Francesca l'augurio di un buon lavoro.

LISBONA

Con i lavoratori portoghesi



Lo SPI CGIL del Veneto, in occasione dell'incontro avuto col Sindacato Pensionati Portoghese CGTP, ha partecipato alla grande manifestazione popolare - oltre 100 mila partecipanti - organizzata dai Sindacati Portoghesi e svoltasi a Lisbona il 12 ottobre 2006. Un'iniziativa che ha posto al centro delle rivendicazioni le politiche del lavoro, le pensioni, la difesa dei salari e dei servizi pubblici.

INTERVISTA**A BRUNA FAVARO, ASSESSORE DI CROCETTA DEL MONTELLO**

Il Comune si è dotato di un regolamento per l'erogazione dei servizi sociali

I cittadini e i servizi sociali. Su quale Welfare locale può contare il cittadino, l'anziano in particolare? Quali i criteri di erogazione? Lo abbiamo chiesto a Bruna Favaro, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Crocetta del Montello.



di MARIA GRAZIA SALOGNI

La CGIL e lo SPI sono da sempre molto attenti allo stato sociale e guardano con interesse al fatto che anche i cittadini di Crocetta del Montello abbiano a disposizione un regolamento degli interventi e dei servizi sociali.

L'Amministrazione Comunale di Crocetta del Montello con delibera consiliare il 21/03/2006 si è dotata finalmente di un Regolamento Comunale degli Interventi e dei Servizi Sociali. Nel nostro Comune tale regolamento mancava e questo creava disagio al Servizio Sociale nell'erogazione dei servizi di competenza comunale.

Questo Regolamento, nel rispetto del principio della trasparenza e di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa, si pone l'obiettivo di offrire ai cittadini di Crocetta servizi equi, efficienti ed efficaci cercando di realizzare una rete di protezione sociale per la promozione del benessere della persona e della comunità e per la rimozione del disagio sociale.

Esso detta le norme necessarie per l'erogazione di Servizi Sociali importanti, regolando interventi e ser-

vizi quali :

- contributi economici
- assistenza domiciliare
- integrazione rette di ricovero
- sostegno alla genitorialità
- servizio pasti a domicilio
- servizio trasporto

Quali criteri sono stati seguiti per la formulazione del regolamento?

Trattandosi di una questione fondamentale come quella dell'assistenza, era necessario procedere con attenzione per proporre uno strumento serio e adeguato. Inizialmente si sono verificate le linee guida delle diverse e innovative disposizioni legislative in atto che negli ultimi anni hanno modificato sostanzialmente il quadro normativo di riferimento. Siamo poi partiti dal lavoro svolto da un gruppo di Assistenti Sociali dei Comuni dell'U.L.S.S. n. 8 e da un confronto con le iniziative prese dai Comuni vicini



al nostro e alla fine abbiamo predisposto il Regolamento che siamo andati ad approvare e che ora finalmente disciplina tutta la materia in questione.

I criteri che stanno alla base di questo Regolamento possono essere così brevemente sintetizzati:

- a) il servizio riguarda tutte le persone residenti nel nostro Comune;
- b) le persone devono contribuire secondo le loro possibilità;
- c) le regole e modalità di intervento sono applicate in base a criteri uguali per tutti.

Le politiche sociali, per regolare l'offerta dei servizi alle persone in difficoltà, avevano bisogno di uno strumento aggiornato che indicasse la situazione di ognuno, in modo da evitare sperequazioni. L'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), previsto dalla legislazione vigente, viene usato in tutte le situazioni che hanno bisogno di accertare la condizione economica di ciascuno.

In tal modo è stato ridotto ad "uno uguale per tutti" la miriade di misuratori economici fino a qui diversamente utilizzati per le prestazioni (redditi netti, imponibili lordi, redditi complessivi, ecc.) che creavano quotidianamente confusione.

Quali riscontri le sono venuti dai cittadini del Comune di Crocetta?

E' difficile poter parlare dell'impatto che l'applicazione del nuovo Regolamento ha avuto sui cittadini, essendo trascorso ancora troppo poco tempo dalla sua applicazione; si tenga

In alto: Bruna Favaro
A fianco: la chiesa parrocchia di Crocetta del Montello

conto inoltre che si tratta di un primo anno di sperimentazione, durante il quale potranno essere apportati dei cambiamenti e/o miglioramenti.

Posso affermare invece che le Associazioni di volontariato, ANTEAS e AUSER, che operano da anni nel nostro Comune, con le quali sono state sottoscritte apposite convenzioni (specificatamente per il servizio di trasporto), hanno espresso parere favorevole in merito a questa nuova regolamentazione, poiché viene ulteriormente valorizzata la loro attività e la valenza sociale in essa contenuta.

Sono stata invece osteggiata e direi anche offesa dai Consiglieri Comunali della minoranza consiliare del Gruppo Lega Nord che durante il Consiglio Comunale, nel quale è stato approvato il Regolamento, hanno richiesto formalmente le mie dimissioni e successivamente con una lettera aperta inviata alla cittadinanza hanno espresso in modo teatrale la loro contraddittorietà all'approvazione del Regolamento, in quanto non ritenevano necessario determinare regole per l'erogazione di determinati servizi come ad esempio il servizio trasporto o pagamento delle rette di ricovero.

CONSULENZA DI CAROLINA TORTORELLA

Estratto contributivo agli iscritti INPDAP prossimi alla pensione

L'INPDAP ha comunicato di avere iniziato, nell'ambito delle iniziative per l'istituzione del casellario centrale delle posizioni previdenziali attive, l'operazione "Prime comunicazioni", che ha lo scopo di testare l'operatività del sistema banca dati delle posizioni assicurative.

L'operazione consiste nell'invio agli iscritti di un prospetto in cui vengono riepilogate tutte le informazioni in possesso dell'Istituto, aggiornate al 31.12.2003, relative ai dati anagrafici, allo stato di servizio e alle retribuzioni nonché ai servizi riscattati e ricongiunti. Al prospetto sono allegate tre schede che gli iscritti possono utilizzare per segnalare inesattezze, incongruenze e incompletezza dei dati ricevuti.

Chi riceve la comunicazione deve verificare l'esattezza dei dati e, in caso di errori e/o carenze, potrà richiederne la correzione utilizzando uno dei tre modelli allegati e precisamente:

- modello 1 per indirizzo e dati anagrafici;
- modello 2 per stato di servizio e/o retribuzioni;
- modello 3 per servizi riscattati, ricongiunti e/o computati.

Il modulo può essere inviato per posta, telefonando al Call Center, o consegnandolo personalmente all'Ufficio Relazioni per il pubblico delle sedi provinciali INPDAP.

L'iscritto può farsi assistere gratuitamente dai patronati convenzionati, come l'INCA-CGIL.

In via sperimentale l'operazione interesserà circa 25.000 iscritti prossimi alla pensione (nati tra il 1940 e il 1950) scelti tra circa 220 Enti disseminati in tutto il territorio nazionale.

Dopo la sperimentazione, che dovrà concludersi tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, le comunicazioni saranno inviate a tutti gli oltre tre milioni di iscritti.

I prospetti non hanno valore certificativi, tuttavia costituisce un passo importante per raggiungere l'obiettivo finale di una corretta raccolta dei dati presso il "Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive", istituito presso l'INPS, che raccoglie ogni informazione relativa ai periodi di servizio con iscrizione presso tutte le gestioni previdenziali esistenti e permetterà l'invio periodico a tutti gli iscritti dell'**estratto conto integrato**.

INVERSIONE DI TENDENZA

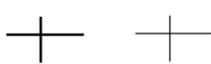
Maggiori risorse ai redditi più bassi

di LUCIANO CAON
(segue da pagina 7)

Un altro aspetto importante che trova un importante riferimento nel documento confederale unitario, riguarda il punto nel quale si afferma la necessità di assicurare un sistema di rivalutazione delle pensioni in essere, in grado di contrastare gli effetti degli andamenti inflazionisti

nel corso degli anni e di agevolare il lavoro degli anziani, dando loro la possibilità di poterlo svolgere in modo volontario e flessibile. Temi questi che dovrebbero trovare soluzione attraverso l'avvio del tavolo di confronto Governo-Sindacati a partire da gennaio 2007. La piena sintonia tra il documento unitario dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e

Uil, approvato dai consigli generali l'11 settembre e la posizione assunta dalle rispettive confederazioni sulla legge finanziaria 2007 ci permette di dispiegare una forte iniziativa di informazione-orientamento e mobilitazione finalizzati ad ottenere alcune significative modifiche alla legge finanziaria che rispondano positivamente alle nostre richieste.



Un fondo nazionale e uno integrativo regionale per la non autosufficienza

E' ancora in corso la discussione sulla legge finanziaria per il 2007, che tra le altre misure prevede la costituzione di un "Fondo per le non autosufficienze". Una vittoria dei Sindacati dei Pensionati che da anni stanno combattendo la battaglia per l'affermazione dei diritti dei non autosufficienti ed a tal fine hanno raccolto oltre un milione di firme in una petizione fatta nel 2000 ed altre seicentomila firme (certificate) nel 2006 per presentare un progetto di legge proprio per l'istituzione del Fondo Nazionale della non autosufficienza.

di ITALO IMPROTA

Certo sarà importante comprendere come saranno definite e quali saranno le fonti finanziarie che l'alimenteranno, visto l'alto numero di soggetti a cui si rivolge (a livello nazionale sono oltre due milioni i non autosufficienti), ma comunque crediamo che la strada possa ritenersi aperta.

Ma questo per il Sindacato non è sufficiente. Siamo convinti che anche se si avvierà il Fondo Nazionale, sarà comunque importante dare vita ad un Fondo anche a livello Regionale; non sostitutivo del Fondo Nazionale, ma integrativo, cioè in grado di offrire più complete prestazioni ai nostri non

autosufficienti ed alle loro famiglie.

La Quinta Commissione della Regione del Veneto ha già avviato l'iter delle consultazioni e delle audizioni sui due progetti di legge: il n. 131/2006 presentato dal centrodestra ed il n. 136/2006 presentato dal centrosinistra su questo tema.

Sono due proposte diverse ed alternative su alcuni punti strategici, ma convergono sulla necessità dell'istituzione di "un fondo regionale" per interventi a favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

I Sindacati dei Pensionati CGIL Cisl Uil, negli incontri avuti (il 31 maggio ed il 7 giugno 2006) hanno espresso apprezzamento e condivisione sull'obiettivo

di realizzare quel necessario sostegno, in servizi, prestazioni e contributi, ai soggetti che non sono più in grado di essere in condizioni di autonomia.

Lo scorso anno, in varie manifestazioni ed interventi pubblici, il Sindacato dei Pensionati e le Confederazioni a livello Regionale, hanno avanzato una loro proposta per concretizzare nel Veneto "un fondo integrativo" (non sostitutivo di quello nazionale) che - utilizzando le attuali risorse pubbliche destinate al sostegno "socio-assistenziale", una quota della fiscalità generale regionale e le disponibilità bancarie delle Fondazioni Bancarie - deve orientare la sua azione, in modo non caritatevole, alla realizzazione "del diritto del non autosufficiente" a ricevere un'adeguata assistenza dai servizi pubblici, attraverso un'appropriata rete di supporti territoriali, domiciliari o residenziali, volta ad eliminare o quantomeno a ridurre sensibilmente il peso della compartecipazione economica ai costi delle prestazioni sociali, che oggi gravano pesantemente sui redditi delle famiglie con



congiunti non autosufficienti o disabili.

Il Sindacato dei Pensionati ritiene non più rinviabile l'istituzione di questo "Fondo Regionale", che dovrà avere un carattere esclusiva-

mente "sociale" e non "socio-sanitario", perché la Sanità è e deve rimanere un diritto universale ed è già finanziata dallo Stato e dalla Regione, anche se per noi in maniera insufficiente.

Il direttivo di Arcade per le donne di Bosnia

di STELLA ANNA FAVARO*

Il giorno 2 ottobre 2006 il Direttivo della Lega SPI CGIL di Arcade ha deciso di dare supporto con due importanti iniziative al progetto del Gruppo Donne SPI provinciale a sostegno dell'Associazione "Donne per l'Europa" della Bosnia Herzegovina:

1. una serata con la proiezione di un filmato e delle diapositive del viaggio a Mostar della scorsa primavera, accompagnata dalla partecipazione del gruppo canoro delle Filandere di Arcade e da un rinfresco conviviale;

2. una cena o pranzo, con lotteria, per raccogliere fondi per la realizzazione del progetto.

E' in calendario una riunione dei Direttivi delle Leghe della Zona Treviso Nord per farla diventare una iniziativa più ampia possibile. Si tratta di proseguire e di rafforzare il rapporto di solidarietà che fa seguito alle tante iniziative che la CGIL trevigiana, assieme a quella nazionale e regionale, ha organizzato in questi anni a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia che sono state così duramente colpite da una guerra insensata e fratricida.

Voglio ricordare la costruzione dell'Asilo di Potoci realizzato con i contributi del CAAF Nordest e dedicato al caro e compianto Renzo Donazzon che, durante il conflitto aveva portato più volte aiuti umanitari.

Lo scorso anno il Gruppo Donne dello SPI di Treviso ha iniziato una raccolta di contributi con il Concerto per Mostar, tenutosi a Maserada sul Piave, ed è riuscito a portare all'associazione "Donne per l'Europa" alcune attrezzature, indispensabili per avviare una attività agricola, alle donne che avevano ottenuto in gestione dal Comune alcuni ettari di terra.

Oggi vogliamo contribuire alla realizzazione del nuovo progetto i cui obiettivi sono la promozione e lo sviluppo di tutte le forme di dialogo democratico tra i popoli, lo sviluppo della tolleranza tra la gente delle diverse opinioni politiche, sociali e di appartenenza religiosa. Queste donne coraggiose vogliono dare un forte contributo alla democrazia nella Bosnia Herzegovina per un miglioramento sociale ed economico delle donne stesse.

E' un progetto alto che ci entusiasma e vorremmo che entusiasmasse non solo i nostri iscritti ma anche quanti riusciremo a sensibilizzare con le iniziative che faremo in tutta la Provincia.

Data l'importanza morale di aderire a questo gesto di solidarietà mi sento di invitare quanti leggeranno queste righe a partecipare e a far conoscere questa iniziativa.

Alle donne della Bosnia Herzegovina, oltre agli aiuti concreti, sentire vicine le donne dello SPI farà un gran bene ai loro cuori, e farà bene anche ai nostri.

* Segretaria Lega SPI CGIL di Arcade

LUTTO

Flavia Gatto ci ha lasciato



Flavia Gatto ci ha lasciato, aveva cinquantanove anni. Flavia era consapevole del male che le stava portando via la vita, una vita che lei voleva vivere pienamente, con dignità. Per questo aveva provveduto a fare il testamento biologico, anche se la legislazione del nostro paese ancora non lo prevede. Già questa scelta indica chi era Flavia. Da sempre impegnata nei problemi sociali più rilevanti, ma anche concreta nel seguire ed aiutare chi si

trovava in difficoltà.

Noi la ricordiamo perché componente della Segreteria di Lega del Sindacato Pensionati della CGIL di Valdobbiadene, e Vice Presidente dell'Università popolare di Crocetta e Valdobbiadene. Abbiamo presente il suo impegno nel realizzare l'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani del Comune. Ci si ritrovava in CGIL perché si dividevano i valori proposti dall'organizzazione, i valori della solidarietà, dell'eguaglianza, della pace, della emancipazione sociale, che lei coniugava con la concreta attività quotidiana.

Il rapporto con lei era sempre un confronto vivace che stimolava la discussione e la riflessione. Era una donna, una persona che con la sua critica, alle volte netta, aiutava l'Organizzazione a non cadere nella staticità, nell'autoreferenzialità di un ruolo acquisito dal consenso

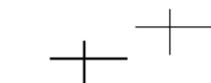
di tante adesioni. Noi abbiamo imparato ad apprezzarla per questo, per la sincerità, l'onestà con cui propugnava le sue idee, disponibile ad ascoltare ed a recepire quelle altrui.

Nell'ospedale di Valdobbiadene dove ha lavorato come infermiera è stata una fra le poche che non ha fatto l'obiezione di coscienza, battendosi per la piena applicazione della legge 194. Oltre che nel Sindacato il suo impegno si esplicava anche con l'Organizzazione "Medici senza Frontiere". Poco più di un anno fa era stata in Africa ad operare per conto di questa organizzazione.

In questo mondo così incerto del suo futuro, dove c'è chi costruisce e chi demolisce, Flavia è stata una donna che ha operato per dare certezza e dignità ad ogni persona.

Ti ricorderemo per questo. Ci mancherà il tuo aiuto.

Agostino Ceconato



COSÌ RACCONTANO DI ITALO IMPROTA

COLLEGA LA VALMARENA E LA VAL BELLUNA

Passo S. Boldo era noto già ai tempi dei romani



Il valico di passo S. Boldo che collega la Valmarena e la Val Belluna, era probabilmente conosciuto fin dai romani come testimonierebbero ritrovamenti di tombe e di monete dell'epoca imperiale in prossimità delle strade che immettono verso il valico.

Esso risultava poco più di una mulattiera, ma fu utilizzato anche dalle armate Ungare guidate da Filippo Buondelmonti degli Scolari detto "Pippo Spano" nella guerra fra Ungheresi e Veneziani all'inizio del 1400, per invadere tutti i territori

dal Veneto al Friuli.

Utilizzato sicuramente dai mercanti della Marca che si recavano nel Cadore per i loro commerci, era conosciuto anche dagli "zattieri" (uomini che conducevano zattere fatte di pali di legno destinati alla cantieristica della Serenissima) della fratellanza di Borgo di Piave a Belluno da dove le zattere, qui portate lungo il Piave dalla fratellanza di Ponte nelle Alpi, dopo la sosta notturna al mattino salpavano con le prime luci dell'alba e percorrevano 60

Km fino a Falzè di Piave, dove arrivavano all'incirca a mezzogiorno.

Qui essi mangiavano e subito dopo iniziavano a piedi la marcia di ritorno di oltre 40 Km, e risalivano la montagna lungo il passo di Praderadego o il S. Boldo verso Belluno.

Furono proprio i bellunesi, per difendersi dall'invasione dei Trevigiani, che si opposero ad una sua prima sistemazione e modificazione con relativo allargamento del tracciato nell'anno 1446, come dimostra la lettera del Doge di Venezia

Francesco Foscarini a Francesco Malipiero Podestà di Conegliano, custodita nell'archivio storico del Comune.

Fu solo nel 1914, grazie anche alle scelte strategiche del comando austriaco che aveva capito l'importanza del valico, che fu progettata la sua realizzazione come strada percorribile anche dai mezzi meccanici.

Dopo le infauste giornate di Caporetto, con il fronte che si era ritirato oltre il Piave, il comando austriaco che occupava la regione dispose l'avvio dei lavori

che furono velocissimi, dal 1916 al 1918, grazie anche al largo uso di prigionieri fatto dal comando austriaco per la realizzazione dei lavori.

Per velocizzare ancor di più i lavori furono portate a lavorare lungo le ripide pendici del passo anche le donne di Tovena, piccolo centro che sorge in Val Marena, proprio all'inizio della via del Passo S. Boldo.

Testimonianza dell'impiego delle donne di Tovena si registrano fra l'altro anche nell'archivio parrocchiale del paese.

PERFORMANCE MUSICALE DEDICATA AL MAESTRO BRUNO PASUT

Inaugurato il 17° anno Accademico dell'Università Popolare di Treviso

di LUISA TOSI

E' stato inaugurato il 17° anno accademico dell'Università Popolare- Auser di Treviso: un traguardo piuttosto notevole per un'associazione di volontariato che ha per obiettivo quello di contribuire alla crescita democratica, civile e sociale delle persone creando occasioni di incontro, confronto, riflessione, conoscenza, dibattito affinché ciascuno sia messo in condizione di darsi da solo risposta alle sue domande, perplessità, dubbi su quando è accaduto, accade o accadrà. E' convinzione infatti che è importante vivere da protagonisti nella società civile, in qualità di cittadini liberi, responsabili, attivi, consapevoli, impegnati nella conservazione della democrazia e della libertà, attenti a quanto accade tra noi, vicino o lontano da noi.

L'incontro è stato aperto, alla presenza di un folto numero di persone, nella sala verde di palazzo Rinaldi, con una performance musicale da parte dell'ensemble dell'Università Popolare di Treviso, dedicata ad un nostro socio, il maestro Bruno Pasut, recentemente scomparso. Il concerto, applauditissimo, ha presentato brani di Bach, Tartini e dello stesso maestro Pasut.

E' stato poi illustrato il programma che quest'anno si intitola "Voci in rete" a significare



lo spazio che viene dato alle molte "voci" che esprimono opinioni, riflessioni, contenuti differenti per mezzo di linguaggi diversi ed eterogenei: voci dal volontariato, dalla scienza, dalla letteratura, dalla musica, dalla storia, dall'informatica, dalla poesia, dal cinema...in una rete di collaborazioni e di rapporti con altre istituzioni ed associazioni che condividono i nostri obiettivi e le nostre iniziative. Alcune novità emergono dal programma.

Abbiamo privilegiato, per esempio, un rapporto più intenso tra generazioni. Non a caso, infatti, per il Cineforum "Al cinema insieme" abbiamo la collaborazione del Centro Giovani del Comune di Treviso e dell'Istituto "Duca degli Abruzzi" e saranno i giovani a presentare, commentare, discutere con noi contenuti e messaggi dei film in programma che puntano sui diritti umani. Il corso di informatica www.nonnienipoti.it vedrà i nonni che, oltre a cimentarsi con le moderne diavolerie tecnologiche, si confronteran-

no con i nipoti, ragazzini delle elementari, sulla diversità dei mezzi e dei modi per comunicare usati in tempi differenti: nonni e nipoti dunque, in veste

sia di insegnanti che di allievi. Il programma prevede anche la nascita di un gruppo di canto popolare "In...cantare" e di un gruppo di lettura "Ad alta voce". Infine la musica con i suoi seminari e concerti continuerà nella migliore tradizione dell'Università Popolare

Alla rete delle Università quest'anno si sono aggiunte quella, neonata, di Maserada che presenta un programma intenso ed interessante e quella di Zero Branco, affiliata a Treviso, anch'essa con delle proposte sti-

molanti e valide. Naturalmente tutte le iniziative delle varie Università sono aperte a tutti i soci Auser di qualsivoglia provenienza geografica. E questo fatto ci sembra di particolare importanza non solo per l'economia di risorse che presuppone, ma soprattutto per quel continuo scambio di proposte ed iniziative che emerge e che invita alla condivisione, al confronto e alla socializzazione.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

PER CHI HA POCO TEMPO

Cialde di patate con zucchine

Ingredienti

Per le cialde:
4 patate
2 cucchiaini di parmigiano grattugiato
Sale
Burro per ungere la teglia

Preparazione

Pelate e grattugiate grossolanamente le patate aggiungendo i 2 cucchiaini di parmigiano. Ungete con il burro una teglia antiaderente, mettete delle cucchiainate di patate, schiacciate bene e giratele più volte, salandole. Devono risultare dorate da ambo le parti. Tenetele al caldo.

Con la stessa pentola unta di burro mettete le zucchine in precedenza tagliate e salate per togliere l'acqua.



TREVISO

I CONSULTORI FAMILIARI E LA LORO FUNZIONE

La presenza di "esperti" esterni non giova alla prevenzione

La giunta regionale, con il progetto di legge n. 3, ha riportato alla ribalta la 194 e i consultori familiari dalla stessa previsti ai quali oggi vorrebbe affiancare i "volontari" antiabortisti. Con la dott. Aura Fede, che opera presso il consultorio di Treviso, cerchiamo di approfondire la questione.

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Dottoressa, è in discussione al Consiglio Regionale Veneto il progetto di legge n° 3 che prevede la presenza di volontari del movimento per la vita all'interno dei Consultori Familiari, il cui compito sarebbe di informare circa le possibilità alternative all'aborto. Ma questo non è un compito vostro?

Premetto che il progetto di legge al quale lei si riferisce è il frutto, come altre norme nel nostro Paese, di una visione ideologica della sanità, basata sul postulato "ciò che afferma la parte politica o sociale avversa è per definizione sbagliato". Accade pertanto che la parte che potremmo definire "conservatrice" considera i Consultori familiari pubblici "fabbriche di aborti" (la squallida definizione è di sua invenzione), la controparte, che potremmo definire "progressista", accusa con la stessa dose di integralismo i Consultori di interferire con la libera scelta della donna. Penso sia pleonastico ricordare che gli illustri rappresentanti delle due parti non hanno quasi mai preso contatto con le realtà quotidiane dei Consultori della nostra ULSS, dove operatori consapevoli si sforzano di applicare quanto espresso nell'articolo 2 della legge 194 al paragrafo d): "contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza".

In ottemperanza a questa indicazione nei nostri Consultori la donna in difficoltà che chiede l'interruzione volontaria di gravidanza viene ascoltata, oltre che dal ginecologo, dall'assistente sociale e dallo psicologo, proprio per cercare di superare i problemi sia di carattere sociale che psicologico che potrebbero essere la causa della richiesta di aborto. Quando è possibile, anche l'uomo viene coinvolto nel corso dei colloqui.

Le chiedo qual è il contributo che gli operatori dei Consultori, come Lei, hanno dato a tale disegno di legge.

Non conosco personalmente la realtà politica della nostra Regione. Mi auguro che l'estensore del progetto di Legge abbia sentito dei tecnici di sua fiducia. Per quanto riguarda me e i miei colleghi che lavoriamo nei



La dottoressa Aura Fede

Consultori Pubblici, nessun parere ci è stato richiesto. E' peraltro evidente che il progetto è il frutto della prima delle due visioni del Consultorio che ho delineato nella premessa: dal momento che il Consultorio è "una fabbrica di aborti" è necessario frenarne l'attività con il controllo di persone o gruppi di fiducia che si sentono depositari della verità e della morale. Penso sia superfluo esprimerle l'amarazza e talora il disgusto che noi operatori proviamo per chi svilisce in questo mo-

do il nostro lavoro.

Ai Consultori Pubblici sono garantiti i livelli di finanziamento per rispondere ai bisogni dell'utenza?

L'attuale situazione precaria dei bilanci della Sanità Pubblica ha naturalmente influenzato anche le strutture operanti nel territorio e quindi in quasi tutte le realtà, compresa la nostra, non sempre è possibile realizzare in modo diffuso dei programmi di informazione ed educazione sanitaria che sono premessa indispensabile per la scelta

di una maternità e paternità responsabili.

Quanto si fa attualmente al di fuori della struttura muraria del consultorio (incontri con gli insegnanti e con i genitori degli studenti di diversi cicli scolastici, gruppi famiglie, ecc.) è sicuramente molto positivo, ma non è sufficiente a mio avviso per un adeguato programma di educazione sanitaria senza il quale parlare di prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza è pura utopia.

Se la prevenzione dell'aborto è, come io ritengo, il compito di maggiore rilevanza fra quelli assegnati al Consultorio, dal momento che nessuna altra struttura pubblica ha la capacità scientifica e organizzativa per farlo, le risorse umane ed economiche andrebbero indirizzate soprattutto verso i programmi che si prefiggono questo scopo. Purtroppo nella realtà quotidiana questo non avviene. Infatti gran parte delle risorse viene utilizzata, con una scelta che non viene condivisa da molti operatori, per affrontare altri problemi, a volte non istituzionali dei consultori, a mio avviso meno urgenti e drammatici, che potrebbero trovare un'adeguata risposta

in altre strutture assistenziali pubbliche.

Ci lasci con una riflessione conclusiva.

Anche se nei confronti dei Consultori c'è spesso un pregiudizio di opposto segno, come ho indicato nella mia premessa, posso serenamente affermare, sulla base di una esperienza quasi trentennale, che il lavoro degli operatori nel Consultorio Pubblico della nostra Azienda ULSS è di elevata qualità sia sul piano scientifico che su quello sociale e costituisce un valido supporto per le donne o le coppie che si rivolgono al Consultorio con la richiesta di interrompere una gravidanza.

Tutti noi ci impegniamo per fornire un reale sostegno alla donna, nel rispetto delle sue convinzioni e partecipi del disagio che sta alla base della richiesta.

Per questo riteniamo che la presenza, ventilata dal progetto di Legge, di eventuali esperti "esterni" con un compito più di vigilantes sulla "corretta" applicazione della legge che di reale sostegno alla donna e alla coppia, non sia di nessun giovamento alla prevenzione dell'aborto nel nostro paese.

VENEZIA

MANIFESTAZIONE DEL 7 OTTOBRE

In difesa della privacy e del diritto di scelta

di CARLA TONON

Sabato 7 ottobre la Cgil ha organizzato e in forza ha partecipato alla manifestazione indetta dall'Assemblea delle Donne in difesa della Legge 194 per chiedere alla Regione di ritirare il Progetto di Legge n 3 in discussione al Consiglio Regionale Veneto per la presenza di antiabortisti nei consultori e nei reparti ospedalieri.

Migliaia e migliaia di donne e uomini si sono trovati sul piazzale della stazione di Venezia per poi proseguire in corteo fino al Campo S. Margherita.

Eravamo tantissime, italiane e migranti, associazioni e partiti che credono nella laicità dello stato, che difendono la prevenzione dell'aborto sostenendo il ruolo e il lavoro svolto dai consultori.

Da Treviso, da tutte le città venete, ma non solo, anche da altre regioni, è uscita la mobilitazione delle Donne in difesa della privacy e del diritto di scelta. In uno stato civile e laico deve prevalere



Il testo del progetto di legge

Art.1. Pubblicità 1. In ogni consultorio e nei reparti di ginecologia e ostetricia a finalità informativa deve essere esposto ben in vista il materiale informativo dei movimenti e delle associazioni legalmente riconosciute aventi come finalità l'aiuto alle donne in difficoltà orientate all'interruzione di gravidanza, sui rischi sia fisici che psichici a cui si espone la donna con l'interruzione di gravidanza e le possibili alternative all'aborto.

Art.2. Divulgazione e informazione 1. Ai Movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1 viene concesso di espletare il loro servizio di divulgazione e informazione nei consultori familiari, nei reparti di ginecologia e ostetricia,

nelle sale d'aspetto e atri degli ospedali.

Art. 3 Vigilanza 1. I direttori sanitari delle Asl e delle Aziende ospedaliere devono vigilare sul rispetto della legge. 2. Saranno prese sanzioni per chi dovesse negare o intralciare l'operato dei movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1 fino a revocare la pratica degli interventi di aborto volontario nelle strutture inadempienti. 3. Per chi dovesse negare o intralciare l'operato dei movimenti e/o associazioni di cui all'articolo 1, sono applicabili sanzioni da 500 a 5000 euro; l'eventuale reiterazione comporta la revoca della pratica degli interventi di aborto volontario nelle strutture inadempienti.

la logica di esercitare con consapevolezza le proprie scelte di vita.

Venezia ci ha viste, ci ha sentite: speriamo anche i governanti veneti.

Questo è il testo del progetto di legge:

La partecipazione, al di sopra di ogni aspettativa, ci rafforza nelle convinzioni che siamo sulla strada giusta e che indietro non si torna. La battaglia non si ferma. La legge continua ad essere all'ordine del giorno nella discussione del Consiglio Regionale.

Ora procederemo nella costruzione condivisa di una piattaforma che sostenga le nostre richieste di tutela e difesa dei diritti di cittadinanza delle donne e degli uomini e difesa dei servizi pubblici.

CASTELFRANCO

NON CI CONVINCEREMO NEANCHE PRIMA

A proposito di ticket nel Pronto Soccorso

di IVAN BERMINI*

La Finanziaria 2007 prevede l'incremento del ticket sulle prestazioni non urgenti erogate dal Pronto Soccorso; nella gran parte delle Regioni, come ha ricordato il Ministro Livia Turco, il ticket sui c.d. "codici bianchi" o "codici verdi" c'era già. Bene ha fatto il ministro a richiamarlo alla mente: infatti, così come il ticket non ci convinceva prima, non ci convince oggi. Ritengo che tale manovra, infatti, sia fuorviante rispetto al problema ed al contesto più generale e si manifesta come una forma di dissuasione a "senso unico".

Resto fermamente convinto che almeno la metà degli ingressi nei Pronto Soccorso sia improprie e prive di qualsiasi carattere di urgenza; non lo tratterò qui, ma la stessa inappropriata rilevo in molti ricoveri, in molte prestazioni diagnostico-strumentali, nella prescrizione dei farmaci.

Pensare di risolvere il problema degli accessi "impropri" attraverso il pagamento diretto della prestazione, mi

pare francamente discutibile oltre che vessatorio. A pagare, con questo impianto, è comunque sempre il cittadino; accade così anche quando si rivolge alle prestazioni in libera professione più per necessità - leggasi liste di attesa - che per libera scelta, o quando è costretto a rivolgersi a strutture di altre regioni perché nel proprio territorio non c'è ricettività.

La domanda che dovremo porci, prima di utilizzare lo strumento dissuasivo del ticket, è la seguente: esistono, oggi, soluzioni alternative al Pronto Soccorso? Un cittadino che richiede un qualsiasi intervento, e che soggettivamente non è sempre in grado di stabilire l'entità del proprio disagio, a chi può rivolgersi nelle ore notturne o nei giorni festivi? Chi nella propria vita ha provato tale esperienza capisce benissimo di cosa sto parlando.

Faccio ora una provocazione: mi sta bene il ticket a carico del cittadino, se cominciamo a fare pagare le medesime somme a carico dei medici di medicina generale, ai pediatri, agli specialisti, ai Direttori Generali delle Ulss, ogni qual volta



prescrivono trattamenti non appropriati, quando a causa di lunghe liste di attesa costringono il cittadino a rivolgersi alle prestazioni a pagamento, quando lo costringono a migrare verso altre strutture, quando non si "fanno trovare" in caso di bisogno del proprio assistito. Non credo che ragionando così si vada molto lontano, ed allora provo a fare delle proposte.

Credo sia necessario ragionare in maniera compiuta, e celere, sulla costruzione di soluzioni a carattere pubbli-

co, alternative all'ospedale ed al Pronto Soccorso.

Le Unità Territoriali di Assistenza Primaria (UTAP) evocate dal Direttore generale dell'Ulss 9, Claudio Dario, nel precedente numero di "Notizie CGIL" possono essere un buon punto di partenza; la copertura nelle 24 ore del territorio potrebbe limitare gli accessi al P.S. e dare risposte anche a situazioni di altro tipo. Possiamo pensare, per rimanere nella nostra Ulss, che le IPAB presenti nel territorio (Castelfranco

Veneto, Montebelluna, Crepano, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Selva del Montello, Cornuda) possano diventare in prospettiva dei centri polifunzionali che svolgono anche funzioni di questo tipo, dove si possano associare i vari specialisti, i m.m.g., le guardie mediche? Si può ragionare sull'opportunità di potenziare i servizi territoriali - a partire dai Servizi Integrati di Assistenza Domiciliare - garantendo le risorse per attivarli 24 ore su 24 - ed il ruolo dei distretti?

Credo, senza voler né semplificare né banalizzare, che prima di proporre i ticket, basterebbe applicare ed investire su quanto c'è già, almeno sulla carta. Noi siamo il Paese che parla di riforme senza accorgersi che, spesso, le riforme sono già scritte. Basti leggere quanto previsto dalla legge di riforma sanitaria 229, la famosa e spesso vituperata "legge Bindi", o dalla 328, la c.d. "legge Turco", sull'integrazione socio-sanitaria. Proviamo a ripartire da qua?

* Funzione Pubblica

MONTEBELLUNA

INTERESSA OLTRE 500 MILA LAVORATORI, IL 15% NEL VENETO

Artigianato metalmeccanico confronto per il contratto

di SALVATORE VARGIU

Il cinque luglio scorso si è svolta a Firenze, l'assemblea delle delegate e dei delegati del settore artigianato metalmeccanico che ha approvato la piattaforma per il rinnovo dei C.C.N.L., sulla base delle proposte rivendicative avanzate da Fiom Fim e Uilm nazionali.

Al rinnovo dei C.C.N.L. sono interessati i settori meccanica e installazioni impianti, odontotecnici, orafi argentieri, nel complesso oltre cinquecentomila lavoratori, il 15% circa nel Veneto.

Nel periodo compreso tra luglio e settembre, sono state effettuate in tutti i territori le assemblee di valutazione e consenso alla piattaforma, sulla base dell'esperienza già fatta, per il rinnovo del

C.C.N.L. industria e piccola industria siglati in gennaio 2006, dopo la fase di consultazione e approvazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici.

Anche in provincia di Treviso sia a livello unitario che come Fiom sono stati consultati in numerose assemblee le lavoratrici e i lavoratori, che hanno manifestato un fortissimo consenso all'ipotesi di piattaforma.

È evidente a tutti che gli ultimi contratti normativi siglati nel 96/97 e scaduti nel 2000, devono affrontare temi, che oltre alla vacanza contrattuale protrattasi per molti anni, devono recuperare sul fronte salariale e normativo; in questo contesto le richieste più significative riguardano:

l'unificazione degli attuali tre contratti;

estensione dell'applicazione del CCNL alle aziende



che operano nei servizi informatici;

la qualificazione operativa degli osservatori nazionali e regionali;

effettivo riconoscimento del diritto a svolgere le assemblee retribuite in azienda;

estensione dei diritti indi-

viduali in materia di congedi parentali e formativi, ecc.;

la retribuzione della malattia inferiore a 7 giorni consecutivi;

regolamentazione dell'apprendistato e conferma delle regole già contenute nel CCNL in materia di mercato del lavoro;

istituzione di una commissione paritetica sull'inquadramento e la definizione di una norma contrattuale che sancisca una quota annua non inferiore a 8 ore in tema di formazione;

elevazione di un'ulteriore quota di rol di 16 ore annue fruizione della banca ore;

qualificazione delle tematiche relative all'ambiente e sicurezza;

incentivazione dell'iscrizione al fondo ARTIFOND;

incremento dei minimi contrattuali di 142 euro mensili al 3° livello a titolo di recupero e tutela del

potere d'acquisto delle retribuzioni;

corresponsione di una quota quale elemento perequativo pari a 220 euro annui non assorbibile, per i lavoratori non coinvolti nella contrattazione regionale.

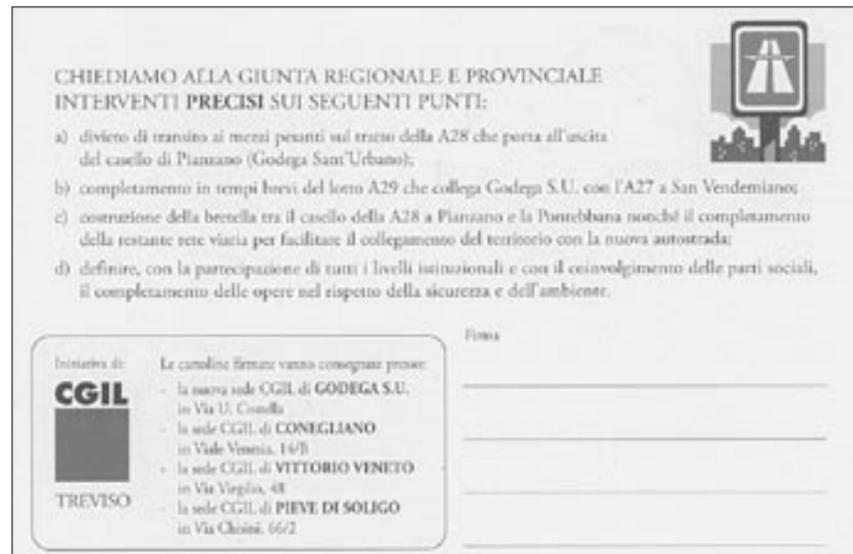
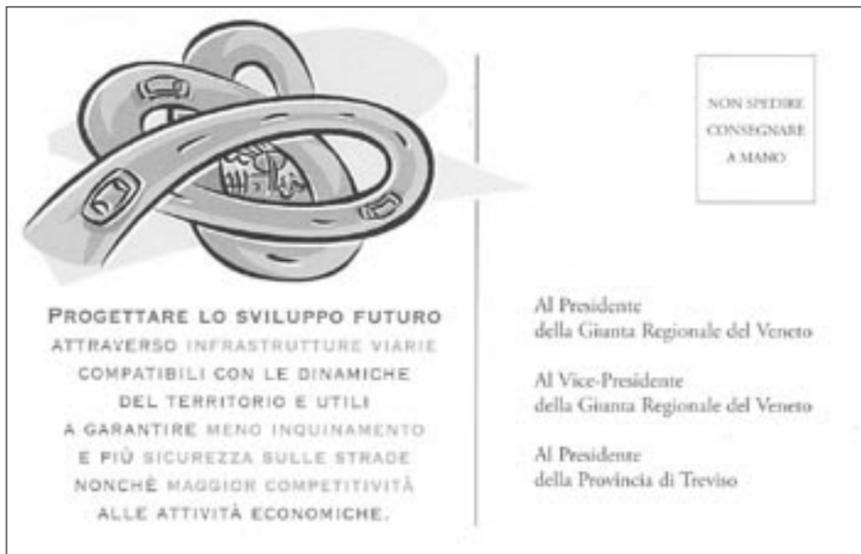
Le richieste sono corpose e la difficoltà che si arrivi in tempi brevi al rinnovo dei contratti è data soprattutto dalla volontà delle Associazioni. Il due ottobre si è svolto il primo incontro con le controparti, nel quale è stata illustrata da parte delle OO.SS. la piattaforma rivendicativa.

Le Associazioni degli artigiani si sono riservate una risposta alle nostre richieste, dopo aver effettuato la consultazione dei propri organismi direttivi, nel corso del programmato incontro che si terrà il prossimo 31 ottobre a Roma in sede del C.N.A.

CONEGLIANO

IL TRAFFICO DELLA A28 E I DISAGI PER LA POPOLAZIONE

Cari amici, vi scrivo... una cartolina dal fronte



di OTTAVIANO BELLOTTO

Il 16 Settembre è stato inaugurato il nuovo tratto della A28 sino al casello di Levada a Pianzano. Hanno aperto questa arteria autostradale ancora incompleta poiché manca il lotto A29 che dovrebbe collegare a San Vendemiano la A28 con la A27.

Le autorità regionali del Veneto e del Friuli e il Presidente della Provincia di Treviso hanno inaugurato un'autostrada incompleta

che finisce la sua corsa in mezzo alla campagna con il traffico che attraversa centri urbani. Tutto questo ha provocato giustamente le proteste dei Sindaci.

L'assenza delle bretelle di collegamento previste in occasione dell'apertura di questa nuova arteria, sta creando numerosi problemi di vivibilità e percorrenza sulle strade soprattutto nei Comuni di Godega e San Fior, creando notevoli disagi alla popolazione. Alcune soluzioni grazie all'intervento dei Sindaci dopo

l'apertura del casello sono state assunte, come quelle di bloccare il transito del traffico pesante sul nuovo tratto dell'autostrada.

La CGIL visti i ritardi che si stanno accumulando per il completamento della A28 e dei progetti delle strade per il collegamento della stessa con i punti di maggior interesse dell'area, ha promosso l'iniziativa di raccolta di firme attraverso una cartolina da inviare alle autorità provinciali e regionali.

di ODERZO

L'Eurocomponenti non esiste più

di ROLANDO FELTRIN

Con la definitiva chiusura dell'azienda si è conclusa la vertenza Eurocomponenti. A fine settembre lo stabilimento ha cessato di produrre. La discussione inizia nella primavera di quest'anno e trova il suo epilogo nel mese di luglio con l'avvio della procedura di messa in mobilità per i 92 dipendenti. In realtà le difficoltà nascono anni addietro e appaiono in tutta la loro gravità all'inizio del 2005.

La Fillea, congiuntamente alle RSU aziendali ponevano sistematicamente alla direzione aziendale la necessità urgente di avviare una riorganizzazione dell'azienda che la ricollocasse nel mercato con una diversa e maggiore capacità competitiva. Si dovevano al più presto avviare nuove produzioni, che i concorrenti da tempo producevano, si doveva potenziare la rete commerciale e avviare una politica di investimenti su nuove tecnologie. Quando si è affrontata la riorganizzazione era troppo tardi, le condizioni erano tali che solo l'intervento esterno di nuovi soci avrebbe dato nuova linfa e forza alla struttura.

A luglio sostenemmo un piano che prevedeva la divisione della produzione attraverso la nascita di due nuove entità produttive per l'interessamento di imprenditori del settore. Questo purtroppo non avvenne se non in parte, con la nascita a fine agosto di una nuova azienda, con nuovi soci, che ha avviato la produzione del PVC, assumendo circa trenta dipendenti a suo tempo



collocati in mobilità. Il 90% dei restanti dipendenti ha trovato collocazione in altre aziende, vista la ricettività del settore in questo periodo.

Se da un lato c'è soddisfazione per il ricollocamento di quasi tutti i dipendenti, dall'altro versante rimane la preoccupazione per il modo in cui l'imprenditoria locale governa le imprese del settore.

In una situazione di mercato totalmente diversa da quella degli anni ottanta e novanta gli imprenditori devono strutturarsi per governare le trasformazioni e non subirle. Fondamentale è la politica di marketing, occorre investire risorse perché al crescere della varietà dei prodotti offerti e al crescere della varietà dei mercati, più complessa è la politica di vendita e di distribuzione. Inoltre, oltre agli investimenti su tecnologie e prodotto si deve avere particolare attenzione alla crescita dimensionale dell'impresa, sviluppando in un primo momento forme anche interaziendali che ne rafforzino la specializzazione e la flessibilità, all'interno però di un processo di cambiamento del sistema impresa.

di VITTORIO VENETO

Edili, a rilento le trattative per il rinnovo del contratto

di LORIS DOTTOR

Le trattative per il rinnovo dei contratti di secondo livello dei lavoratori edili dipendenti delle imprese industriali e artigiane, non sono ancora entrate nel merito delle richieste contenute nelle rispettive piattaforme presentate alla fine dello scorso anno.

I contratti da rinnovare sono due; il contratto provinciale per i dipendenti delle imprese industriali e il contratto regionale per i dipendenti delle imprese artigiane.

I due contratti interessano oltre 10mila lavoratori della provincia di Treviso, circa 6mila dei quali sono dipendenti da imprese industriali.

In ballo ci sono gli aumenti retributivi, la cui misura (55 euro medi) già stabilita con un accordo nazionale, doveva essere erogata con la retribuzione dello scorso mese di luglio, l'aumento delle prestazioni erogate dalle casse edili, nuove



misure per combattere il lavoro irregolare, il pagamento della carenza malattia, l'adeguamento delle indennità di settore (trasferta, mensa), la Previdenza Complementare di settore, il pagamento della malattia e indennità sostitutiva, la CIG per gli apprendisti (problema ancora aperto con le sole imprese industriali aderenti all'ANCE), nuova regolamentazione della trasferta, problematiche legate alla sicurezza sul lavoro, modalità accoglienza

e impiego dei lavoratori stranieri, ecc..

Nonostante i numerosi solleciti di parte sindacale, l'ANCE, l'associazione delle imprese edili industriali della provincia di Treviso che a parole ci ha espresso disponibilità nell'avviare la trattativa per giungere in tempi brevi ad un accordo, nei fatti ha protratto i tempi del confronto fino ad oggi nascondendosi dietro a inaccettabili pretesti legati a divisioni interne alla loro associazione veneta.

L'associazione delle imprese artigiane veneta, di converso ci chiede di aspettare l'avvio delle trattative con l'ANCE.

Tenuto conto del superamento dei limiti temporali per i rinnovi contrattuali, in presenza del persistere di questi inaccettabili atteggiamenti, le OO.SS. FILLEA CGIL, FILCA CISL e FENEAL UIL saranno costrette a proclamare in tempi brevi lo stato di agitazione di tutti i lavoratori.



di MARIA PIA MARAZZATO

Chi ha presentato la dichiarazione dei redditi, deve controllare l'importo indicato al rigo differenza che nel Modello Unico corrisponde al rigo RN23, se l'importo risulta pari o superiore a Euro 52,00, è dovuto l'acconto IRPEF nella misura del 99% del rigo stesso. Il versamento va effettuato in unica soluzione entro il 30 novembre 2006, se l'importo di rigo RN23 è superiore a Euro 260,00, entro la

NOTIZIE FISCALI

Acconto Irpef per l'anno 2006

suddetta data va versata la seconda rata, mentre la prima deve risultare già versata entro il 20/06/2006 o successivamente con le previste maggiorazioni. Per chi ha presentato il Mod. 730, sarà il sostituto

d'imposta che provvederà alla trattenuta nella busta paga o pensione. Attenzione: chi ha cambiato posto di lavoro o si è dimesso dovrà versare autonomamente l'acconto con Mod. F24.

**AVVISO ASSUNZIONI**

Campagna fiscale 2007

La società Servizi Treviso S.r.l. convenzionata con il CAAF CGIL NORD EST, **seleziona personale per la campagna fiscale 2007.**

A tal fine organizza un corso di formazione per la compilazione del mod. 730, UNICO e ICI. Chi ne fosse interessato, è pregato di rivolgersi urgentemente alle sedi qui di seguito elencate:

TREVISO: VIA DANDOLO, 2/ABC - TEL. 0422/406555

CASTELFRANCO VENETO: VIA NUGOLETTI, 21 - TEL. 0423/722554

CONEGLIANO: VIALE VENEZIA, 16 (C/O CGIL) - TEL. 0438/451607

FONTE: VIA ASOLANA, 6 - TEL. 0423/949792

GODEGA DI SANT'URBANO: VIA UGO COSTELLA, 2/B - TEL. 0438/388558

MOGLIANO VENETO: VIA

MATTEOTTI, 6/D (C/O CGIL) - TEL. 041/5902942

MONTEBELLUNA: PIAZZA PARIGI, 15 GALLERIA VENETA - TEL. 0423/601140

MOTTA DI LIVENZA: VIA ARGINE A SINISTRA, 20 (C/O CGIL) - TEL. 0422/768968

ODERZO: VIA F. ZANUSSO, 4 (C/O CGIL) - TEL. 0422/716281

PAESE: VIA DELLA RESISTENZA, 26 - TEL. 0422/452259

PIEVE DI SOLIGO: VIA CHISINI, 66/2 (C/O CGIL) - TEL. 0438/981112

PONTE DI PIAVE: PIAZZA SARAJEVO, 16 (B1) - TEL. 0422/858003

RONCADE: VIA ROMA, 74/C (C/O CGIL) - TEL. 0422/842299

VILLORBA (Visnadello): VI-COLO TRE CIME, 20E24 - TEL. 0422/928107

VITTORIO VENETO: VIA VIRGILIO, 40 - TEL. 0438/554171



di RENZO ZANATA

Il sistema pensionistico in Irlanda ha un programma basilare il cui scopo è quello di fornire un minimo di protezione ai cittadini. Questo primo pilastro è quindi integrato da regimi privati, occupazionali o individuali che negli ultimi anni hanno dimostrato di essere in forte crescita. Di conseguenza la recente evoluzione del sistema pensionistico irlandese è stata caratterizzata da

PENSIONI IN EUROPA

Il sistema previdenziale/pensionistico in Irlanda. L'architettura istituzionale

una crescente interazione con le istituzioni del settore sia pubblico che privato che coprono il rischio anzianità. L'ammortizzatore sociale di base è costituito in buona parte da sostegno previdenziale (ad esempio indennità di tipo non pecuniario, facilitazioni per viaggiare, assegni carburante ecc.).

Il primo pilastro (pubblico e obbligatorio). E' formato da vari accantonamenti. Le pensioni di anzianità basilari tutelano i residenti

che lo necessitano e sono indennità subordinate al reddito e finanziate attraverso l'imposizione fiscale generale. In secondo luogo esistono, per coloro che soddisfano le condizioni contributive, dei sistemi pensionistici forfetari (con importi che sono già stati fissati). Queste pensioni a capitalizzazione sono riservate ai cittadini con più di 66 anni di età e che abbiano versato i contributi di previdenza sociale prima di aver

raggiunto l'età di 56 anni sulla base di un periodo di contribuzione minimo o superiore. Una terza parte è costituita dalla pensione di vecchiaia disponibile per i dipendenti ed i lavoratori autonomi di 65 anni di età che abbiano iniziato a pagare i contributi prima dei 55 anni.

Spesa pensionistica pubblica. Nell'anno 2000 è risultata una spesa pari al 4,60% rispetto al PIL (Prodotto Interno Lordo). Per l'anno

2.030 e 2.050 è prevista rispettivamente una spesa pari al 7,60% e 9,00%.

Percentuali di contribuzione. I valori della contribuzione sono variabili dal 12,50% al 16,00% di cui dal 8,50% al 12,00 a carico dei datori di lavoro e del 4% a carico dei lavoratori.

Tassi di sostituzione lordi (tra retribuzione e pensione). E' stato del 66,70% nell'anno 2002. Identico risultato è stato previsto per gli anni 2030 e 2050.

*Sistema Servizi SPI CGIL Treviso

UFFICIO VERTENZE

Mobbing, le tre tipologie di lesione danno biologico, esistenziale, morale



di ANTONIO VENTURA

Riprendiamo dove l'avevamo lasciata la nostra analisi del fenomeno mobbing e parliamo del danno provocato da tale fenomeno. Dicevamo nell'ultimo articolo come il mobbing procura al soggetto che ne è vittima, oltre al danno patrimoniale, tre ulteriori tipologie di lesione: 1) danno biologico 2) danno esistenziale 3) danno morale.

Il danno biologico è quello suscettibile di una valutazione medico-legale. Qualora la condotta illecita dei colleghi o del datore di lavoro provochi una lesione all'integrità psicofisica del

lavoratore sarà compito del medico legale accertare tale lesione e quantificarne la gravità. Similmente a quanto accade nei casi "classici" di infortunio sul lavoro quando il danno fisico (es. perdita di un arto o di un senso) viene quantificata in una percentuale di invalidità, così nel mobbing il medico legale accerterà la percentuale di invalidità psichica (ed eventualmente, di conseguenza, fisica) provocata nella vittima dal comportamento mobbizzante. Si potrà quindi parlare di danno biologico da mobbing quando le condizioni di salute del lavoratore vittima configurano patologie psichiche o psicosomatiche

che determinano una carenza del "funzionamento sociale" dell'individuo con sintomi quali irritabilità, ansia, depressione ecc. che, come detto, vanno documentati da perizia medico-legale. Come nei casi di infortunio sul lavoro il danno biologico viene risarcito dall'Inail se pari o superiore al 6%; rimane invece a carico del datore di lavoro se inferiore a tale percentuale.

Il danno esistenziale: nello studio del fenomeno mobbing sono stati individuati come tratti comuni del problema la mancata partecipazione del mobbizzato alla vita sociale e ai "ritmi collettivi", la sua perdita di punti di riferimen-

to nella propria esistenza e, infine, nella messa in discussione della propria identità sociale e personale. Le angherie subite provocano nel lavoratore un immiserimento professionale con conseguenze negative su tutto il suo futuro lavorativo, provocando un danno professionale spesso anche notevole. Il danno esistenziale consiste in un evento che ha un'incidenza negativa sull'esistenza del danneggiato, comprendendo quindi tutte le attività relative alla cosiddetta "vita di relazione" e, ancora, alla serenità familiare, alla sfera sessuale e a tutte le altre espressioni della personalità che si concretizzano in

modi di vita e attività che vengono limitate (se non addirittura eliminate) a causa del mobbing subito.

Nel danno esistenziale i giudici hanno fatto rientrare tutte le lesioni alla sfera della personalità (e alle modalità e attività con cui essa si estrinseca) ingiustamente subite dal lavoratore, sia nell'ambito del lavoro che in quello extra lavorativo, includendovi il danno all'immagine, alla dignità del lavoratore, alla vita professionale (nella parte che non sia danno patrimoniale), alla personalità, al suo modo di atteggiarsi mentalmente, di comportarsi e relazionarsi con il mondo esterno.

- continua -



di ROGER DE PIERI

PATRONATO INCA

Alcune novità della finanziaria in materia di previdenza

Il mese scorso abbiamo affrontato il delicatissimo tema della riforma delle pensioni, salutandolo positivamente il fatto che se ne fosse stabilito lo stralcio dalla finanziaria, e che si sia rinviata la discussione e il varo di ulteriori cambiamenti all'inizio del prossimo anno (si parla di marzo 2007). Il testo della legge finanziaria presentata dall'esecutivo Prodi, tocca peraltro molti temi contigui; anche se non ancora approvata e quindi suscettibile di modifiche anche sostanziali, la legge finanziaria per il 2007 in materia di previdenza mostra già alcune novità che andiamo qui a sintetizzare.

Le novità iniziano dall'art. 43 che porta il titolo di "Ricorsi in materia pensionistica": con quello che altri hanno definito un colpo di *machete* vengono di fatto cancellati (per un risparmio preventivato di 5 milioni di euro) i Comitati centrali, regionali e provinciali Inps, nonché i Comitati di Vigi-

lanza Inpdap, trasferendo la competenza a decidere i ricorsi pendenti agli stessi dirigenti degli Istituti previdenziali. Altra questione significativa è costituita dall'art. 84, che anticiperebbe la previdenza complementare al gennaio 2007, con la novità di cui tanto si parla di trasferire all'INPS dalla predetta data il 50% del TFR maturato e non destinato alla previdenza complementare: per il momento la materia è al centro di serrate discussioni, per cui ci riserviamo di approfondire l'argomento in seguito; ma ci sia consentito un piccolissimo commento: perché mai gli imprenditori usano il termine *esproprio* del Tfr, quando i proprietari di quei soldi non sono le imprese né tantomeno gli imprenditori, bensì i lavoratori?

L'articolo 85 prevede l'aumento dei contributi previdenziali sia per i lavoratori dipendenti (0,3%), sia per i lavoratori autonomi (per arrivare al 20% in due anni), sia per gli apprendisti (10%), sia per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art.2, comma 26 della leg-

ge 335/95 (dal 18 al 23% per coloro che non risultano assicurati ad altre forme obbligatorie, dal 10 al 16% per coloro che sono già iscritti ad altre assicurazioni, dal 15 al 16% per i pensionati). Possiamo osservare che al momento non sono state previste particolari estensioni di diritti (quali ad es. la indennità di disoccupazione) a favore degli apprendisti; al contempo per i lavoratori parasubordinati (art. 86) è invece prevista l'introduzione dal gennaio 2007 del congedo parentale (della durata di tre mesi) e del diritto alla indennità di malattia, anche se si dovrà verificarne la reale efficacia, considerato che gli importi delle prestazioni potrebbero risultare molto bassi. Sempre all'art. 85 troviamo un piccolo ma significativo *comma 6*, sul quale ovviamente torneremo, e che pare dettare la parola fine, in senso negativo, alla vicenda della riliquidazione delle prestazioni pensionistiche conseguite con l'utilizzo dei contributi svizzeri trasferiti in Italia.

INAIL

Revisione rendite

Riprendiamo il ragionamento relativo alla revisione delle rendite Inail, affrontando le specificità riferite alle rendite costituite per eventi accaduti dopo il 25 luglio 2000 (DLGS 38/2000).

RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO EVENTI DOPO 25.7.2000.

Il lavoratore senza postumi o con postumi inferiori al 6%, entro 10 anni dalla data dell'infortunio o entro 15 anni dalla data della malattia professionale, può chiedere:

- l'indennizzo in capitale per danno biologico se la menomazione si è aggravata raggiungendo postumi di grado pari o superiore al 6% ed inferiore al 16%;

- la liquidazione della rendita per danno biologico e danno patrimoniale se la menomazione si è aggravata con postumi oltre il 16%.

Il lavoratore con postumi di grado compreso tra il 6% e il 15%, entro 10 anni dalla data dell'infortunio o entro 15 anni dalla data della malattia professionale, può chiedere:

- l'adeguamento dell'indennizzo in capitale già concesso, se la menomazione si è aggravata ma non ha raggiunto un grado indennizzabile in rendita (pari o superiore al 16%);

- la costituzione della rendita se la menomazione si è aggravata fino ad un grado indennizzabile in rendita;

La data cui riferirsi per i termini revisionali è la data dell'infortunio o la data di ricezione della denuncia o del certificato medico della malattia professionale.

Al lavoratore con postumi di grado pari o superiore al 16%, si applicano gli stessi termini previsti per gli eventi antecedenti il 25.7.2000, e quindi occorre fare riferimento alla data di decorrenza delle rendite stesse.

SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO

TOSCANA

Toscana meravigliosa è il titolo che abbiamo dato a questo tour, e non è un caso... che sia una terra florida e ricca di cultura, storia e dalle tradizioni eno-gastronomiche superlative già lo sappiamo; ma per capodanno vi offriamo 4 giorni in pensione completa bevande incluse - **cenone di capodanno incluso**.

Dal 30\12 al 02\01\07. Meraviglioso, da € **430!!**

ROMAGNA

Non è sicuramente da meno un minitour in Romagna, anch'essa patria del gusto e dell'architettura bizantina. Anche qui una proposta molto ricca che si articola in 4 giorni di tour, nei quali si visiteranno città uniche come Ravenna, Urbino e Verucchio. 4 giorni in pensione completa, visite guidate e veglione di capodanno. dal 30\12 al 02/01 solo

€ **400!!**

ETLI MARCA VIAGGI

DIARIO DI BORDO...

La nuova stagione è ufficialmente cominciata, e la carne al fuoco è veramente tanta. il nuovo catalogo invernile/primavera 2006\2007 è uscito, e potrete riceverne una copia presso la nostra agenzia o in una delle sedi CAAF della provincia di Treviso, o ancora nei nostri punti informativi presso le sedi CGIL di Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto. Le proposte Etti-Marca sono tante, e ne stanno nascendo sempre di più... già disponibile il soggiorno a Tenerife di fine gennaio, due settimane ad asciugare le ossa e a vivere le giornate calde ed assolate di questa grande isola spagnola... in arrivo un bellissimo ed inedito tour/soggiorno a Cipro, terza isola del mediterraneo in ordine di grandezza, ma direi prima in quanto a bellezza, storia e cultura. E di cose ancora ce ne sarebbero, ma lo spazio a mia disposizione è finito... quindi non dimenticate la mail [HYPERLINK "mailto:club@etlimarca.it" club@etlimarca.it](mailto:club@etlimarca.it), per ogni tipo di informazione o consulenza di viaggio sia di svago, sia di lavoro. Alla prossima

Stefano Papandrea

SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO • SPECIAL CAPODANNO

LAZIO

E sotto con un'altra proposta!!! Questa volta sono addirittura 5 giorni, uno più suggestivo dell'altro. Facendo base a Fiuggi, dove si trascorrerà anche il capodanno, avremo occasione di visitare perle di storia come Alatri, antica città degli Ernici, ovviamente Roma, e poi Tivoli e Anagni.. Cenone incluso, pensione completa dal 29\12 al 02/01

da € **505!!**

MARCHE

Continua la nostra super offerta per il capodanno!! Uno splendido tour di 4 giorni che prevede la visita di Civitella del Tronto, Ascoli Piceno, Affida, San Benedetto del Tronto ed Atri. Dal 30\12 al 02\01\2007, 4 giorni in pensione completa incluse le bevande, **veglione di capodanno con coppa di spumante incluso!!**

Tutto a soli € **420!!**

MERCATINI DI NATALE

Come risaputo, la magia delle feste natalizie trova il suo naturale e suggestivo palcoscenico nelle piazze delle città del centro Europa, addobbate di luci e pronte ad accoglierci in una dolce atmosfera quasi vellutata dal profumo di legno delle casette, dal aroma morbido e caldo delle cioccolate o del vin brulé; in catalogo abbiamo una selezione di proposte esclusive per quest'occasione: 2 giorni ad Innsbruck il 02 dicembre (o 3 gg il 08\12); 2 o 3 gg a Salisburgo, e i primi 3 week end di dicembre in repubblica ceca.



POLA E LA PENISOLA D'ISTRIA

Dedicato a tutte le persone che negli anni scorsi avrebbero voluto iscriversi ma ahimè non c'era più nemmeno un posticino, ecco che riproponiamo il tour delle più belle località istriane nel periodo delle festività natalizie. 4 giorni a cavallo del capodanno, con base nella splendida città di origine romana di Pola, visiteremo i piccoli gioielli come Parenzo (piccola Venezia), Albona e Rovigno, città roccaforti dai tratti fortemente romani. PENS. COMPLETA con cenone di fine anno, dal 30\12 al 02\01; solo

€ **340!!!!**



SARMEDE (TV) **21 OTTOBRE - 17 DICEMBRE 2006**

XXIV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ILLUSTRAZIONE PER L'INFANZIA

Le immagini della fantasia

Tam Tam d'Africa...

Pantere e leoni, giraffe ed elefanti danzano al suono di un tamtam.

Lo sentite? Sta arrivando da lontano! È un tamtam che raggiunge Sarmede, il paese della fiaba, dopo aver percorso i deserti e le savane, e ci porta il ritmo e i colori delle fiabe dell'Africa. Sono storie di uomini e di animali immersi nella natura, storie antiche trasformate dal tempo, storie magiche illuminate dal caldo sole africano, storie meravigliose raccontate al ritmo di un tamtam. Basta fermarsi ad ascoltare: lo sentite?

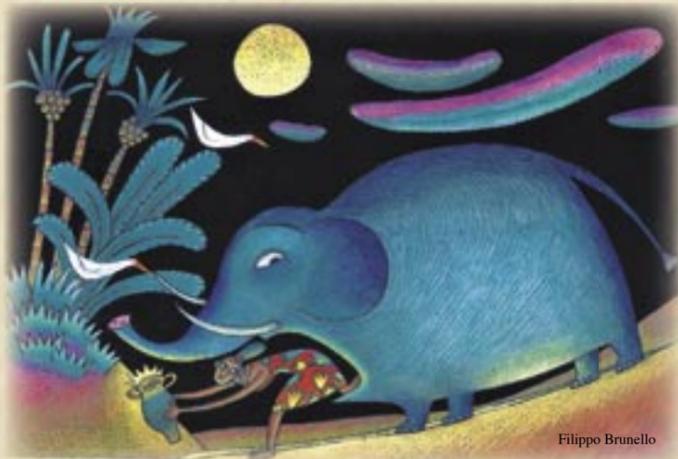
Dal 21 ottobre 2006 quel suono riecheggia vicino, rimbalzando tra le colline ai piedi del Gran Bosco del Consiglio. Il 21 ottobre infatti ha preso il via la ventiquattresima edizione de "Le immagini della Fantasia", la più importante e conosciuta mostra internazionale per l'infanzia che si svolge in Italia.

L'Africa è la protagonista di una rassegna che ha come obiettivo quello di dare visibilità ai linguaggi dell'illustrazione, cercando di cogliere l'esemplarità del percorso creativo di ogni autore nel contesto mondiale.

A Sarmede quest'anno sono presenti **40 artisti provenienti da 20 paesi. Oltre 300 opere originali**, realizzate da artisti provenienti da tutto il mondo, propongono ai visitatori un viaggio fantastico attraverso le fiabe, le leggende ed i racconti d'ogni paese narrati con le parole dell'arte. Proprio per dare la possibilità di apprezzare pienamente la bellezza di pubblicazioni per l'infanzia altrimenti introvabili in Italia, accanto agli originali, sono esposti anche i libri pubblicati dagli illustratori ospiti. La Mostra, assieme al suo volume, si offre dunque come strumento di conoscenza e di valorizzazione di ciò che viene prodotto di anno in anno in questo campo a livello internazionale.

L'esposizione comprende due ampie sezioni speciali: l'una dedicata appunto all'Africa, con la rassegna "Le voci dei tamtam, storie dall'Africa", la seconda dedicata ad un **ospite d'onore**, che quest'anno è lo slovacco **Dusan Kallay**.

La Mostra Internazionale d'illustrazione per l'Infanzia è annualmente ospitata nei locali del Municipio di Sarmede, edificio che nel mondo degli illustratori viene definito come "la Cappella degli Scrovegni della fantasia". Le cinque arcate della facciata esterna, infatti, l'ingresso del Municipio e la Sala Consiliare sono stati affrescati da uno dei più grandi maestri dell'illustrazione: **Jozef Wilkon** che, anno dopo anno, aggiunge nuove sezioni al suo capolavoro, trasformando una seria sede municipale in un regno della immaginazione e



della fantasia.

Altri protagonisti del mondo dell'illustrazione, calamitati tra queste colline dalla magnetica personalità di Stepan Zavrel che qui aveva trovato rifugio, hanno lasciato il loro segno sulle pareti di molte case della zona, trasformando veramente Sarmede nel "Paese della fiaba".

Il clima da fiaba avvolge, per tutta la durata della Mostra, ogni luogo di Sarmede.

Sono infatti **più di cento le iniziative proposte dentro e fuori la mostra**: incontri con gli illustratori, letture animate, laboratori per bambini, concerti e attività per adulti, laboratori per "illustrare sorridendo", di gommapiuma, sul tema del Natale, corsi di illustrazione, di scrittura creativa e persino un corso per insegnare a genitori un po' imbarazzati "come raccontare le fiabe ai bambini".

Tornano anche le **Fiere del Teatro**, i due grandi appunta-

menti che vedono l'intera Sarmede trasformarsi in un luogo della favola. Le fiere sono previste per domenica 26 novembre e domenica 3 dicembre, mentre la **Rassegna Teatrale**, sempre molto affollata, si terrà dal 6 al 24 novembre.

Finanziata dalla regione Veneto è "La Scuola va a Teatro" quest'anno dedicata alle molteplici sfaccettature dell'immaginario, dell'arte e della cultura africana.

Dopo la "prima" di Sarmede la Mostra, come le precedenti, prende le vie del mondo riproposta in città italiane ed europee. Ogni edizione viaggia per anni, incantando ovunque un pubblico che - stando alle stime degli organizzatori - supera (per l'insieme delle edizioni in tutte le loro tappe) le duecentocinquanta persone. Duecentocinquanta bambini di ogni età che con Sarmede hanno sognato, sorriso, pensato.



Attività didattica

La Mostra affianca al fatto puramente espositivo una serie di attività didattiche, affermando e promuovendo l'importanza culturale e la valenza pedagogica del libro illustrato. Grazie alla ricchezza delle opere esposte, attraverso le visite guidate, molteplici sono i percorsi proponibili e adattabili alle età e agli interessi dei giovani fruitori. Il percorso didattico introduce i visitatori nel mondo del libro; dall'osservazione di alcuni pannelli esplicativi che svelano il lavoro dell'illustratore, si passa poi alla visione degli originali da cui parte il discorso sui linguaggi dell'arte; si confrontano così le varie tecniche pittoriche e si scoprono i segreti delle immagini.

Mostra, Municipio di Sarmede 21 ottobre - 17 dicembre 2006. Orario: feriali 9.00-13.00/14.00-16.00/20.00-21.30; festivi e prefestivi 10.00-12.30/14.30-21.30. Visite guidate tel. 0438/959582.

Museo Zavrel - sopra Unicredit Banca: sabato, domenica e festivi 10.00-12.30 e 14.30-19.00.

**Per informazioni: tel. +39-0438-959582
info@sarmedemostra.it; www.sarmedemostra.it**

Ospite d'onore Dusán Kállay

